



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Relazione previsionale programmatica 2018

*Allegato alla deliberazione
del Consiglio Camerale n. 15
del 27 ottobre 2017*



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Relazione previsionale programmatica 2018

*Allegato alla deliberazione
del Consiglio Camerale n. 15 del 27 ottobre 2017*

Indice

Analisi del contesto esterno economico regionale.....	3
<i>Scenario internazionale e nazionale.....</i>	<i>3</i>
<i>Dati di sintesi del Piemonte.....</i>	<i>5</i>
<i>Popolazione.....</i>	<i>6</i>
<i>Istruzione e formazione.....</i>	<i>7</i>
<i>Mercato del lavoro.....</i>	<i>10</i>
<i>Ricerca, sviluppo e innovazione.....</i>	<i>11</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero.....</i>	<i>12</i>
<i>Import-export di servizi.....</i>	<i>16</i>
<i>La dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>17</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>18</i>
<i>Credito e finanza.....</i>	<i>19</i>
<i>Congiuntura industriale manifatturiera.....</i>	<i>21</i>
Analisi del contesto esterno istituzionale regionale	23
Analisi del contesto economico in provincia di Torino	29
<i>Dati di sintesi.....</i>	<i>29</i>
<i>Popolazione.....</i>	<i>29</i>
<i>Istruzione e lavoro.....</i>	<i>30</i>
<i>Interscambio commerciale con l'estero.....</i>	<i>31</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>32</i>
<i>Dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>32</i>
La Camera di commercio di Torino:	35
analisi del contesto interno.....	35
<i>Lo scenario interno.....</i>	<i>35</i>
<i>Le partecipazioni camerali.....</i>	<i>37</i>
<i>Organi.....</i>	<i>37</i>
Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo relativamente al periodo 2015-2019	39
<i>Linea 1 - Conoscenza del territorio.....</i>	<i>39</i>
<i>Linea 2 - Promozione del territorio.....</i>	<i>40</i>
<i>Linea 3 - Internazionalizzazione.....</i>	<i>47</i>
<i>Linea 4 - Scuola Formazione Lavoro.....</i>	<i>49</i>
<i>Linea 5 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate.....</i>	<i>50</i>
<i>Linea 6 - Conoscenza e promozione dell'ente camerale sul territorio.....</i>	<i>53</i>
Le risorse e gli strumenti	56
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali.....</i>	<i>56</i>

Premessa

Con l'approvazione del decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, è stata complessivamente riformata la governance delle Camere di commercio e più in generale è stato rivisto il sistema delle funzioni assegnate agli enti camerali con l'obiettivo di focalizzarne l'attività e individuare, ove possibile, forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati al fine di evitare eventuali duplicazioni di responsabilità.

Successivamente, a seguito del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico firmato in data 22 maggio 2017 che ne ha dato la facoltà, l'ente torinese ha deciso di avviare la procedura per incrementare della misura del 20 per cento del diritto annuale *"per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese"*. Si tratta di fondi da destinare alla realizzazione di tre grandi progetti a favore delle imprese, i primi due ritenuti rilevanti nel quadro delle politiche strategiche nazionali ossia Industria 4.0 e alternanza scuola-lavoro, e il terzo più strettamente collegato al territorio, in modo particolare allo sviluppo e promozione della cultura e del turismo.

In tale scenario di rinnovamento complessivo, lo scorso mese di luglio è stato avviato un percorso di lavoro volto alla ridefinizione del Piano strategico pluriennale approvato con deliberazione del Consiglio n. 10 del 20 luglio 2015 e successivamente integrato con deliberazione del Consiglio n. 2 del 28 aprile 2016. In continuità, per quanto possibile, con il lavoro impostato nei mesi precedenti e in attesa del nuovo documento di programmazione, necessario a orientare e rimodulare l'azione dell'ente camerale torinese adeguandola alle funzioni individuate dal legislatore e alle risorse (economiche ed umane) di cui l'ente dispone, è proseguita l'attività di pianificazione annuale attraverso la stesura della Relazione previsionale e programmatica per il 2018.

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel del mandato istituzionale.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre.

Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2018, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano

lo scenario esterno ed interno con cui la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale:

- analisi del contesto esterno economico regionale
- analisi del contesto esterno istituzionale regionale
- analisi del contesto economico in provincia di Torino
- la Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno
- linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo relativamente al periodo 2015-2019
- le risorse e gli strumenti

Torino, 27 ottobre 2017

IL PRESIDENTE
Vincenzo Ilotte

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

Nel 2016, secondo le stime del fondo monetario internazionale, si è assistito ad un rallentamento del ciclo economico internazionale, frutto della decelerazione registrata dalle economie avanzate e della stabilizzazione manifestata da quelle emergenti.

Negli Stati Uniti il ritmo di crescita ha subito una decelerazione, a causa della contrazione degli investimenti privati. Il Prodotto interno lordo statunitense è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2015.

Il Giappone ha manifestato un andamento simile all'anno precedente, grazie al contributo delle componenti interne della domanda. Il Pil nipponico si è attestato al +1%.

Tra i Paesi emergenti, Brasile e Russia hanno accusato una nuova contrazione, più intesa per il Brasile, il cui Pil si è ridotto del 3,6%, e meno intensa per la Russia (-0,2%). La Cina ha vissuto una crescita del 6,7%, mentre l'India si è attestata al +6,8%.

Focalizzando l'attenzione sul contesto europeo, emerge come nel corso del 2016 nell'area euro la ripresa sia proseguita. Il prodotto interno lordo è cresciuto infatti dell'1,7% rispetto al 2015, sostenuto dalla ripresa dei consumi privati e degli investimenti, che hanno controbilanciato l'andamento negativo della domanda estera netta. All'interno dell'eurozona la crescita ha assunto intensità differenti: si è registrato uno sviluppo significativo da parte dell'economia spagnola (+3,2%) e di quella tedesca (+1,8%).

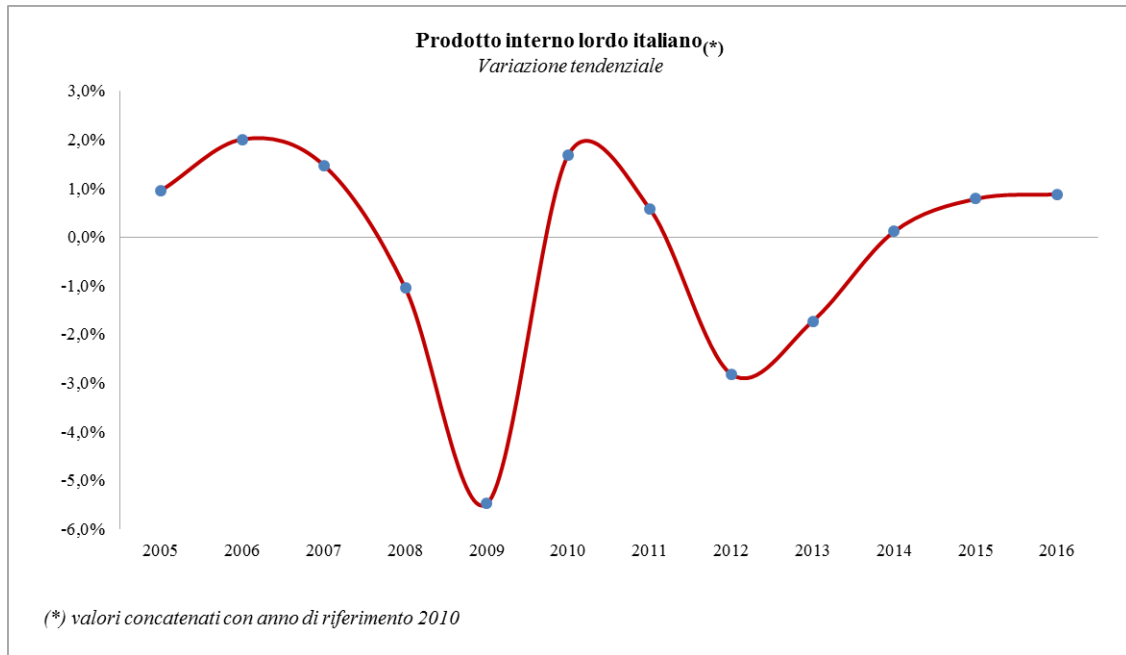
L'economia francese ha registrato un incremento del PIL dell'1,2%, mentre il nostro Paese si è fermato a una crescita dello 0,9%.

Crescita del Pil a prezzi costanti. Anni 2015-2018

Variazioni %

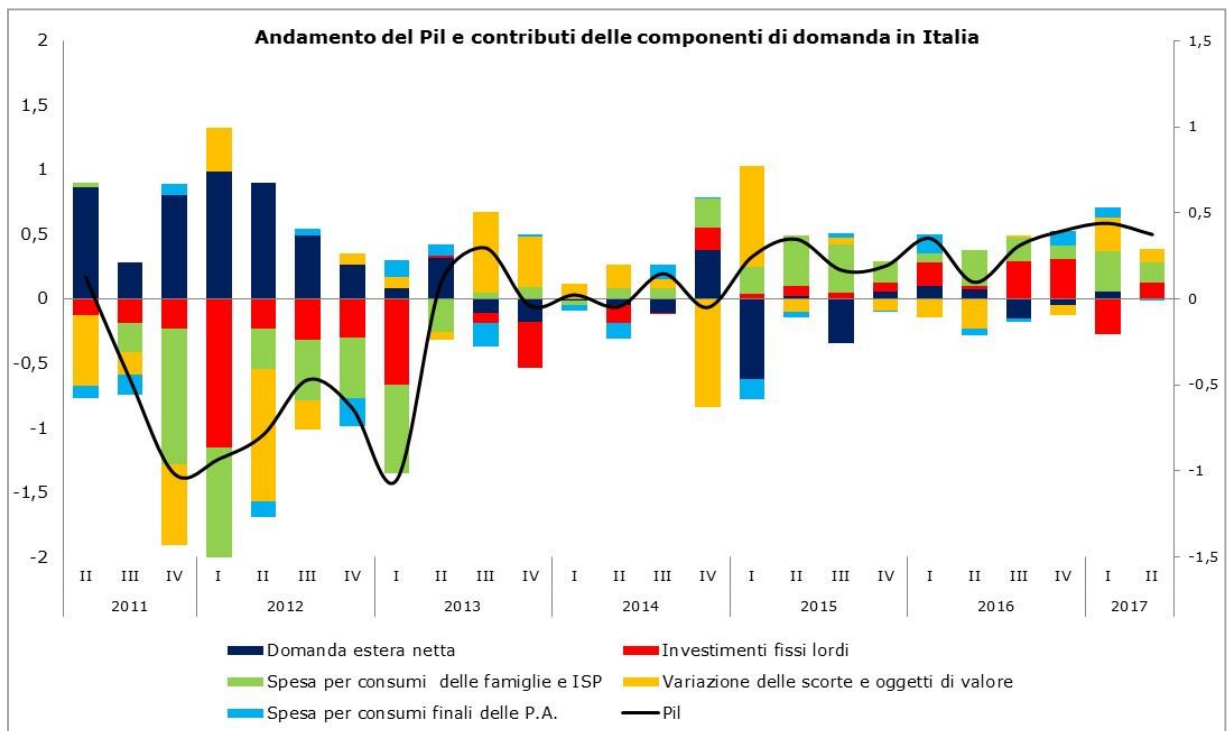
	2015	2016	2017	2018
Mondo	3,4	3,1	3,5	3,6
Euro Area	2,0	1,7	1,7	1,6
Italia	0,8	0,9	0,8	0,8
Germania	1,5	1,8	1,6	1,5
Francia	1,3	1,2	1,4	1,6
Spagna	3,2	3,2	2,6	2,1
Gran Bretagna	2,2	1,8	2,0	1,5
Stati Uniti	2,6	1,6	2,3	2,5
Giappone	1,2	1,0	1,2	0,6
Cina	6,9	6,7	6,6	6,2
India	7,9	6,8	7,2	7,7
Brasile	-3,8	-3,6	0,2	1,7
Russia	-2,8	-0,2	1,4	1,4

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, July 2017



Fonte: Istat, Conti nazionali trimestrali

La moderata espansione vissuta dall'economia nazionale è stata sostenuta, così come avvenuto nella media europea, dai consumi interni, grazie sia alla componente della spesa pubblica, sia a quella dei consumi delle famiglie. All'interno degli investimenti aumentano in misura consistente quelli in impianti e macchinari (+7,5%).



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

La domanda estera netta conferma, invece, il contributo negativo fornito già nel 2015.

Nel 2016, a livello settoriale, il valore aggiunto in volume è aumentato nell'industria in senso stretto (+1,3%) e, con minore intensità, nelle attività dei servizi (+0,6%). Segnali positivi giungono dal settore del commercio (+1,7%) e da quello delle attività professionali (+1,3%).

La ripresa economica tarda, invece, a manifestarsi pienamente nel settore delle costruzioni, che registra nel 2016 un lieve calo del valore aggiunto (-0,1%).

Segni di miglioramenti emergono dal mercato del lavoro: cresce il numero degli occupati, aumenta il tasso di occupazione e parallelamente si riduce quello di disoccupazione.

La crescita degli occupati è stata del 1,3% rispetto al 2015 ed ha riguardato sia la componente maschile (+1,1%) che quella femminile (+1,5%). Il tasso di disoccupazione si è attestato al 57,2% (0,9 punti in più rispetto a un anno prima), il tasso di disoccupazione è passato dal 11,9% del 2014 all'11,7% del 2015.

Nella prima parte del 2017 sono migliorate le prospettive per l'economia mondiale, nonostante le incertezze politiche e la ripresa dell'inflazione. Il commercio mondiale è apparso in netta accelerazione, grazie in particolar modo alla ripresa della domanda dei Paesi emergenti, che hanno nuovamente incrementato il proprio ritmo espansivo. L'economia americana ha confermato il trend positivo in atto. Dopo il +1,4% dei primi tre mesi dell'anno, il pil americano nel II trimestre si è incrementato del 3,0%. L'economia giapponese è cresciuta molto più delle attese nel II trimestre dell'anno, segnalando la più lunga fase espansiva da un decennio a questa parte. È proseguita, inoltre, la crescita dell'eurozona caratterizzata da una sempre maggior solidità e diffusione tra i territori.

L'economia italiana si è condotta su un sentiero di ripresa più solido, sembra ormai avviata a chiudere l'anno in modo migliore di quanto si potesse pensare. Nei primi due trimestri del 2017 la crescita tendenziale del Pil è stata rispettivamente pari a +1,2% e +1,5% in termini tendenziali.

Dati di sintesi del Piemonte

Il Piemonte con 4,4 milioni di abitanti, oltre 439 mila imprese, un valore delle esportazioni pari a 44 miliardi di euro e un PIL di 127 miliardi di euro rappresenta una realtà di assoluto rilievo nel panorama italiano.

La regione produce, infatti, circa l'8% della ricchezza nazionale e si aggiudica una posizione di primo piano nel contesto economico europeo.

Si tratta di un prodotto interno lordo rilevante, superiore a quello di interi Stati nazionali. In base agli ultimi dati disponibili, inserendo il Piemonte all'interno della graduatoria ufficiale dei Paesi stilata dalla World Bank per l'anno 2016, la regione si porrebbe al 56esimo posto, appena dopo Qatar e Algeria, subito prima dell'Ungheria, Kwait e Marocco, con una ricchezza pari

quasi al doppio di Cuba, circa tre volte quella della Croazia, oltre tre volte quella di Tunisia e Slovenia.

Nel 2016 l'economia piemontese ha proseguito sul cammino della ripresa intrapreso già nel biennio precedente. A trainare l'economia regionale è stata la buona performance dell'industria manifatturiera, mentre, a differenza degli anni precedenti, il commercio estero non è riuscito a fornire un contributo positivo.

I dati di inizio 2017 mostrano segnali incoraggianti. Ad una crescita della produzione industriale si accompagna,

infatti, un incremento significativo delle esportazioni, che dopo un 2016 deludente, hanno ripreso a crescere.

Indicatori strutturali del Piemonte 2016

Indicatori	Valori assoluti	Quote % sull'Italia
Popolazione presente (000)	4.393	7,3%
Occupati (000)	1.811	8,1%
Persone in cerca di occupazione (000)	187,0	6,2%
Forza lavoro (000)	1.998	7,8%
Imprese registrate (000)	439	7,2%
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	64,4	
Tasso di disoccupazione (%)	9,3	
Tasso di attività 15-64 anni (%)	71,2	
Prodotto interno lordo (+)	127.443	7,8%
Valore aggiunto Totale (+)	114.176	7,7%
Valore aggiunto Agricoltura (+)	1.945	5,9%
Valore aggiunto Industria in senso stretto (+)	26.462	9,6%
Valore aggiunto Costruzioni (+)	5.484	7,8%
Valore aggiunto Servizi (+)	80.284	7,3%
Importazioni di beni dall'estero (*)	30.364	8,3%
Esportazioni di beni dall'estero (*)	44.424	10,7%

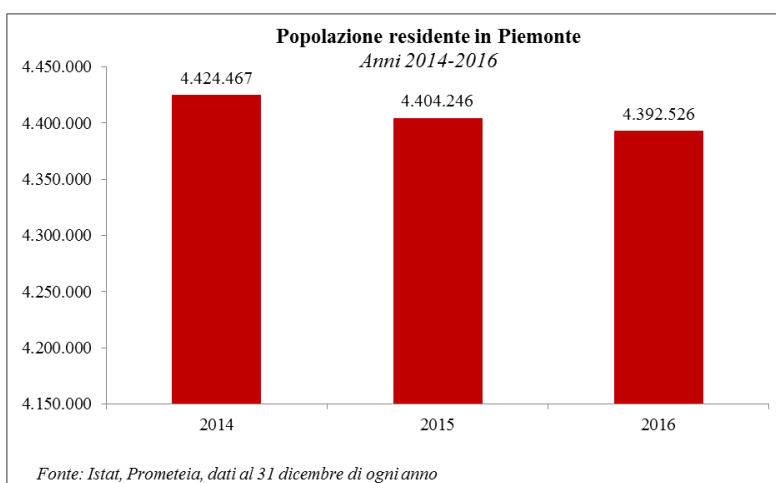
(+) Valori correnti, milioni di euro, anno 2015.

(*) Valori correnti, milioni di euro anno 2016

Fonte: Istat, InfoCamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne

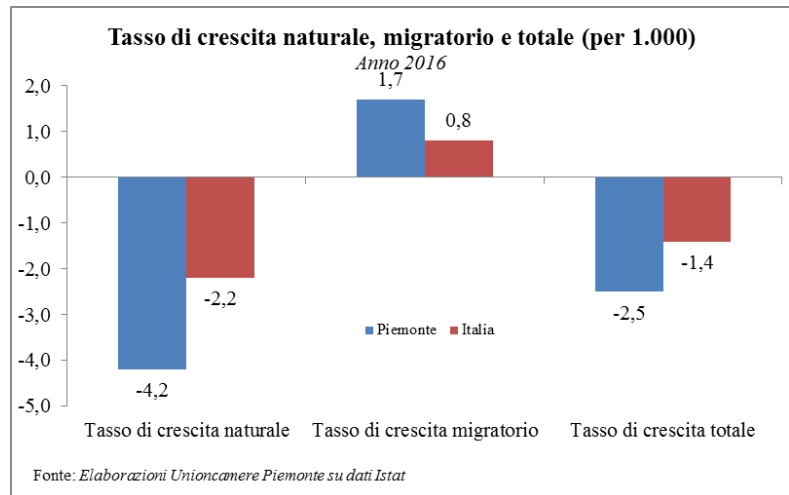
Popolazione

Al 31 dicembre 2016 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.392.526 abitanti, il 7,3% del totale della popolazione nazionale. La diminuzione registrata nel corso 2016 rispetto all'anno precedente (-11,7 mila unità) è stata il frutto dell'andamento negativo vissuto dal tasso di crescita naturale (-4,2‰), non sufficientemente bilanciato dal tasso migratorio positivo (+1,7‰).



Il tasso di crescita complessivo della popolazione piemontese è risultato quindi negativo, pari al -2,5‰. Il numero medio di figli per donna è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e pari a 1,35, mentre l'età media della popolazione si è attestata a 46,6 anni.

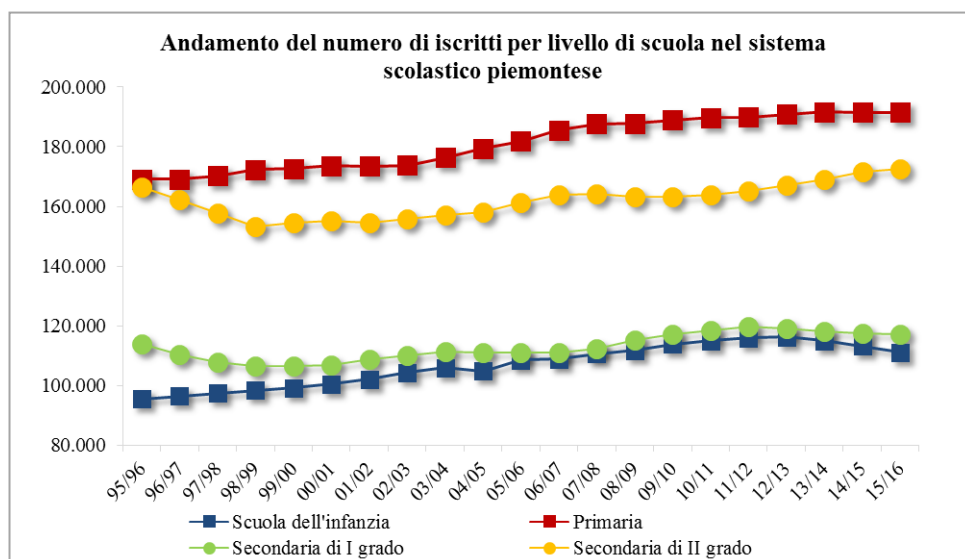
La popolazione straniera residente al 31 dicembre 2016 in Piemonte ammonta a 418.874 unità, dato leggermente ridimensionato rispetto a quanto registrato nel biennio precedente. La componente straniera regionale pesa il 9,5% della popolazione totale piemontese e rappresenta l'8,3% degli stranieri residenti in Italia.



Una peculiarità della struttura della popolazione piemontese è quella di avere un tasso di vecchiaia elevato: in media ci sono 197,6 persone over65 ogni 100 under15 (con una media nazionale di 165,3). Questo rapporto sale drasticamente in molte aree della regione. Solo nei territori di Novara, Cuneo e Torino (province in cui la presenza rilevante degli stranieri residenti, popolazione caratterizzata da una scarsa presenza di cittadini over 65, incide sulla struttura per classi di età della popolazione residente) l'indice si colloca su livelli inferiori rispetto a quello regionale.

Istruzione e formazione

Analizzando gli ultimi dati disponibili a livello regionale emerge come nell'anno scolastico 2015/2016 il numero totale degli studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado risulti pari a 606.106, dato in calo per la seconda volta dopo il 2015 dopo anni di crescita. Rispetto all'anno scolastico 2014/2015, il numero di iscritti al sistema scolastico piemontese si è ridotto, infatti, di 325 unità. Questa, seppur lieve, contrazione, è dovuta all'interruzione della crescita del numero di studenti stranieri e al parallelo calo delle nascite.



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Il sistema formativo piemontese - iscritti A.s. 2015/2016

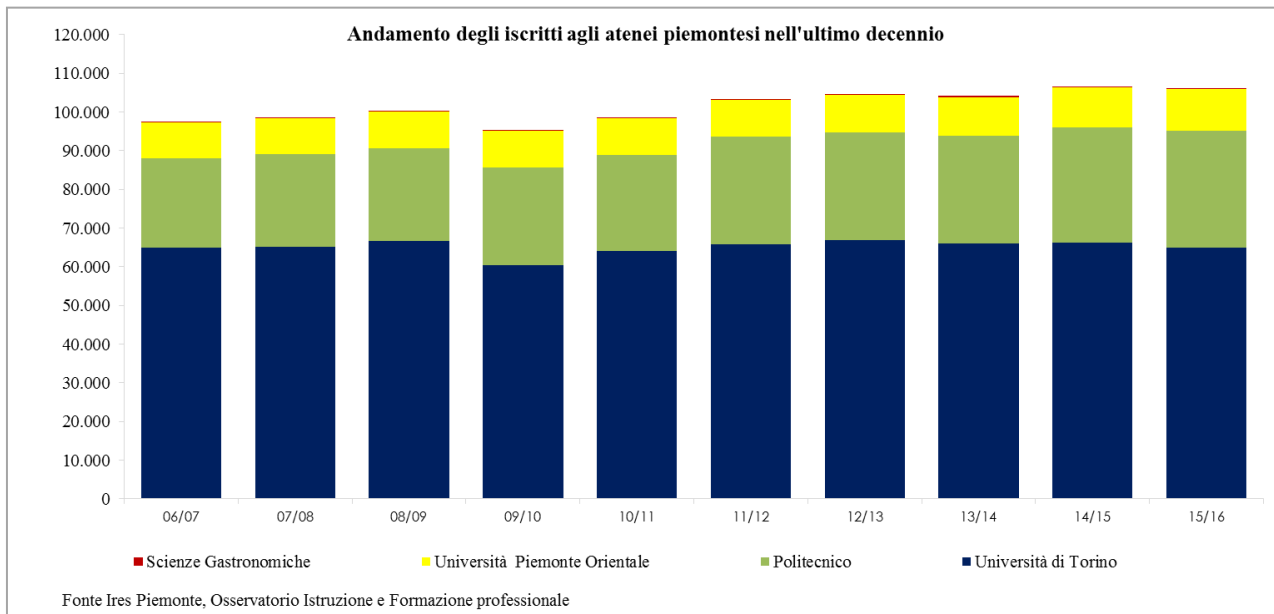
	Iscritti totali	Iscritti stranieri	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'Infanzia	111.087	16.274	14,6%
Scuola primaria	191.459	27.385	14,3%
Scuola secondaria I grado	117.277	14.670	12,5%
Scuola secondaria II grado	172.551	16.050	9,3%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	13.732	-	-
Totale	606.106	74.379	12,3%

Fonte Ires Piemonte, Osservatorio Istruzione e Formazione professionale

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 il numero di studenti stranieri iscritti ammonta complessivamente a 74.379, dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 12,3% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi. L'incidenza maggiore si rileva nelle scuole dell'infanzia con una quota degli stranieri sul totale degli iscritti pari al 14,6%. Al 14,3% e al 12,5% si attesta la quota degli alunni stranieri rispettivamente nelle scuole primarie e in quelle secondarie di I livello. Il peso minore è registrato nelle scuole secondarie di II livello, realtà in cui circa solo il 9,3% degli studenti è straniero.

Prendendo in considerazione i dati sugli indirizzi scolastici delle scuole secondarie di II grado, emerge come il 43,7% degli alunni frequentanti licei, il 30,0% istituti tecnici, il 18,9% sia iscritto a scuole professionali e infine il 7,4% sia inserito in un percorso IeFP nelle agenzie formative. Gestiti da sette fondazioni, sono 600 gli studenti suddivisi su 14 percorsi biennali attivati, con performance occupazionali medie dell'80 %, che compongono il sistema degli Its (Istituti tecnici superiori) in Piemonte.

Per quanto concerne gli abbandoni scolastici la quota degli early school leavers (popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative) si attesta, nel 2015 intorno al 12,6% (a livello medio italiano raggiunge il 14,7%). Anche se a partire dal 2004 (quando la quota era pari al 22,2%) vi è stato un miglioramento, l'obiettivo Europa 2020 (si prevede che tale indice raggiungerà il 10%) non può dirsi ancora raggiunto.



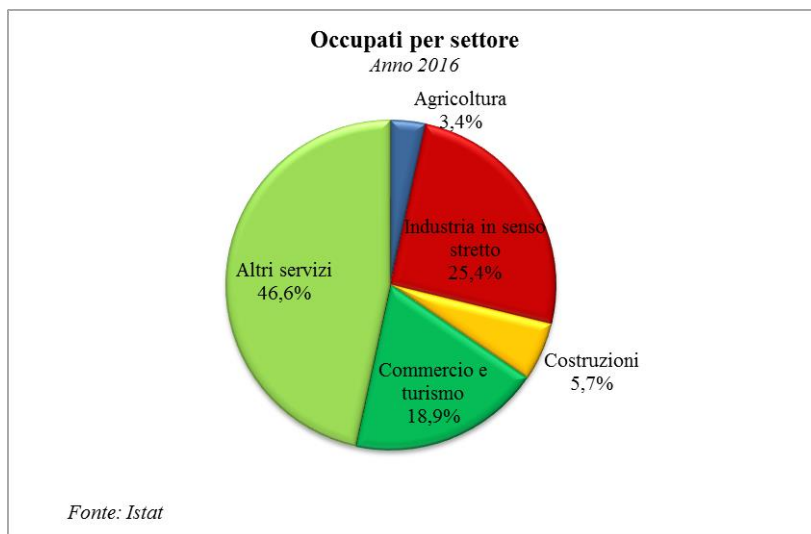
Il mercato del lavoro richiede profili professionali differenziati e di alto livello. Spesso la formazione della scuola secondaria non appare sufficiente e il mondo del lavoro guarda con maggiore interesse al mondo dell'università. Il sistema universitario piemontese offre a studenti italiani e stranieri numerosi e articolati percorsi di laurea, partendo da quelli tradizionali fino a giungere a quelli più sperimentali.

Nell'anno accademico 2015/2016 i quattro Atenei piemontesi (l'Università degli Studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, il Politecnico di Torino e l'Università di Scienze Gastronomiche) superano i 109mila iscritti, registrando un aumento rispetto al precedente anno accademico. Il primo ateneo per numerosità è l'Università degli Studi di Torino: con oltre 67mila studenti iscritti, segue il Politecnico di Torino con quasi 31mila iscritti; l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" conta circa 11mila studenti iscritti. Infine, merita una citazione l'Università di Scienze Gastronomiche promossa da Slow Food. Insediata a Pollenzo (Cuneo), è la prima sede universitaria mondiale interamente dedicata al mondo dell'enogastronomia; nell'a.a. 2015/2016 vanta 309 studenti iscritti (dato in crescita rispetto all'anno precedente).

Su 100 iscritti negli atenei del Piemonte, più della metà sono donne. La prevalenza numerica delle studentesse registrata anche nel 2015/2016 conferma il trend in atto già da qualche anno, non solo a livello piemontese, ma anche italiano. Anche la componente straniera, sebbene in flessione rispetto all'anno accademico precedente, assume un peso significativo (7,9%). Nel 2015 sono stati oltre 20mila gli studenti che hanno conseguito una laurea (di primo e secondo livello o a ciclo unico) in uno degli atenei del Piemonte, dato in crescita del 3,2% rispetto al precedente anno accademico.

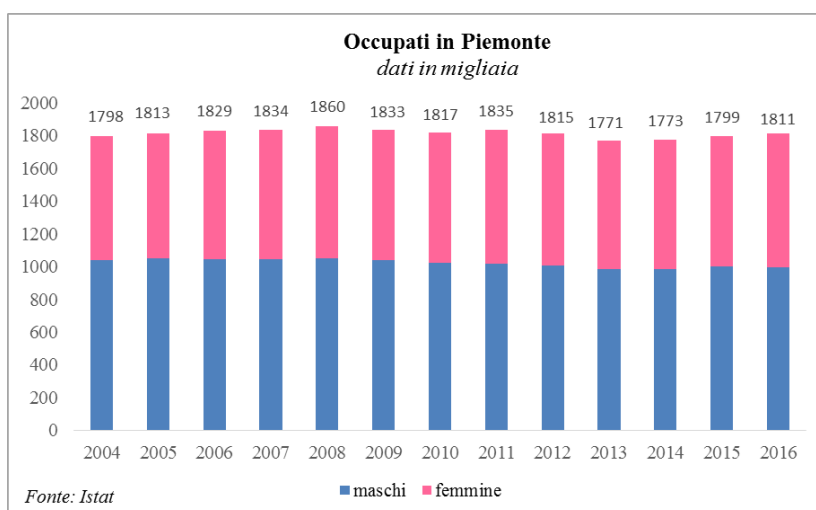
Mercato del lavoro

In base ai dati della rilevazione continua sulle forze lavoro Istat, nel 2016 l'occupazione in Piemonte si è mostrata in crescita rispetto all'anno precedente: gli occupati ammontano a 1.811mila unità, 12mila in più rispetto al 2015 (pari ad una variazione del +0,7%) e operano prevalentemente nei servizi (65,5%) e nell'industria (25,4%); seguono il comparto delle costruzioni (5,7%) e quello agricolo (3,4%).

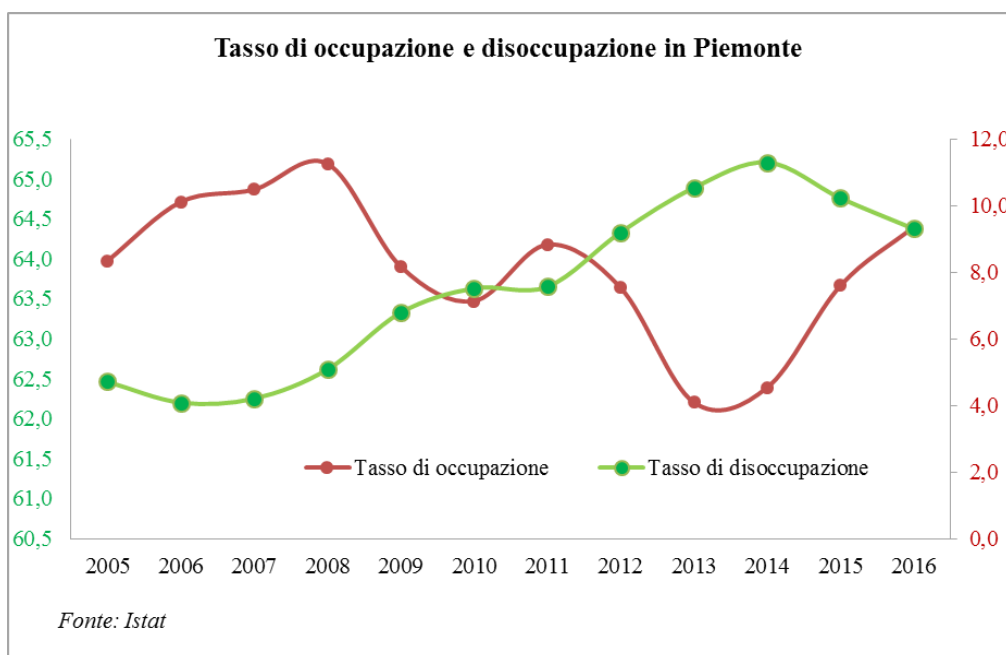


L'incremento del numero di occupati ha toccato in particolar modo l'agricoltura (+5,5%) e il comparto del commercio e del turismo (+3,3%). Positiva anche la dinamica degli altri servizi (+1,0%) e dell'industria in senso stretto (+0,7%); ancora in forte contrazione le costruzioni (-11,9%).

Nel 2016, il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni è stato pari al 64,4%, 0,7 punti in più rispetto al 2015. Il risultato piemontese appare inoltre di molto superiore rispetto a quello medio nazionale (57,2%). Permane il divario tra occupazione maschile e femminile. Il tasso di occupazione maschile nel 2015 si attesta al 70,7%,



mentre quello femminile raggiunge il 58,2%. Se si guarda al titolo di studio, il tasso di occupazione risulta 36,0% per chi ha la licenza elementare, 54,0% per chi detiene la licenza media, 70,17% per chi ha raggiunto un diploma, mentre sale all'81,4% per coloro che sono in possesso di una laurea.



Nel 2016 all'aumento occupazionale si accompagna una diminuzione del tasso di disoccupazione, che passa dal 10,2% del 2015 al 9,3% del 2016. La disoccupazione colpisce di più la componente femminile (10,0%) e leggermente meno quella maschile (8,8%). Risulta più coinvolto chi ha solo la licenza elementare (tasso di disoccupazione pari al 11,9%) rispetto a chi ha un diploma (8,8%) o una laurea (4,8%). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), infine, risulta anche nel 2016 elevata (36,0%), sebbene in netta diminuzione rispetto al 38,1% registrato nel 2015.

Guardando all'anno in corso si rileva come nei primi mesi del 2017 sia proseguita, anche in Piemonte, la fase di recupero avviata dal mercato del lavoro nel biennio precedente. A fine giugno 2017 gli occupati nella regione si attestano a 1.805 mila unità. Il tasso di occupazione risulta pari a 65,5, in crescita di un punto rispetto allo stesso periodo del 2016. Parallelamente diminuisce il tasso di disoccupazione, che risulta pari a 8,8 a giugno 2017, mentre era del 9,4% nel II trimestre 2016.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Nel 2014, la spesa per R&S intra-muros italiana ammontava a 22,3 miliardi di euro, registrando un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. E' risultata in aumento anche l'incidenza della spesa sul Pil (1,38% rispetto a 1,31%), anche se il livello rimane inferiore all'1,53%, il target nazionale definito nell'ambito degli obiettivi di Europa 2020.

Il Piemonte, grazie alla forte presenza industriale e alle produzioni tecnologicamente avanzate, che rappresentano uno dei fattori competitivi regionali, riveste, ormai da anni, un ruolo di leadership a livello nazionale. La regione si colloca, infatti, al primo posto, nella graduatoria delle regioni italiane relativa alla capacità innovativa, grazie ad una spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del Pil pari al 2,3%, dato superiore rispetto al risultato medio italiano, uguale a 1,4 punti percentuali. Confrontando il dato piemontese all'interno del più allargato contesto europeo, risulta tuttavia evidente come la distanza tra il Piemonte e le regioni più avanzate (tedesche, scandinave e francesi) resti ancora marcata.

L'attività di ricerca piemontese trova la propria forza nel settore privato che investe, rispetto al settore pubblico, decisamente di più sia in termini di spesa che in termini di capitale umano impiegato.

La regione subalpina si colloca, inoltre, ai primi posti fra le regioni italiane anche per occupazione nel settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia e per spesa per l'innovazione nel settore manifatturiero, ha una forte presenza di imprese innovative ed è tra le prime regioni europee per la quota percentuale di occupazione nei settori hi-tech manifatturieri.

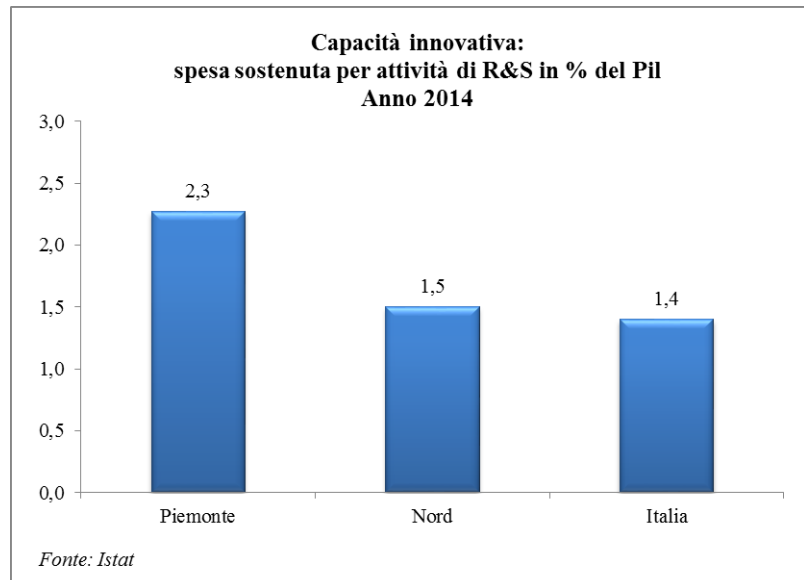
L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2016 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 44,4 miliardi di euro, registrando una contrazione del 3,0% rispetto al 2015.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come il calo del valore delle vendite all'estero sia derivato dalla dinamica poco incoraggiante registrata nella prima parte del 2016, cui ha fatto seguito un'inversione di tendenza, che ha solo in parte attenuato la negatività del risultato complessivo annuo. Alla variazione tendenziale del -7,1% del I trimestre 2016 è seguita quella del -7,6% del periodo aprile-giugno; solo nel terzo trimestre il risultato è tornato, seppur di poco, positivo (+0,5%). Migliore la performance degli ultimi tre mesi del 2016, periodo in cui l'export regionale ha vissuto un incremento del 2,7%.

Sul fronte delle importazioni, invece, il 2016 ha registrato un incremento dell'1,9% rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci ha raggiunto i 30,6 miliardi di euro.

Il saldo della bilancia commerciale, pari a 13,8 miliardi di euro, permane,



dunque, di segno positivo, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando raggiungeva i 16,1 miliardi.

Il risultato evidenziato dal Piemonte nel corso del 2016 è apparso in controtendenza rispetto a quello medio nazionale. Le esportazioni italiane hanno registrato, infatti, una crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Disaggregando il dato nazionale, si rileva un andamento positivo per tutte le diverse ripartizioni territoriali, ad eccezione dell'Italia insulare (-15,0%) e dell'Italia nord-occidentale, che manifesta una sostanziale stazionarietà (+0,0%). L'Italia meridionale ha registrato la crescita più ampia (+8,5%), seguita dalle ripartizioni centrale (+2,1%) e nord-orientale (+1,8%).

Tra le principali regioni esportatrici, la performance migliore è stata realizzata dall'Emilia Romagna (+1,5%), seguita dal Veneto (+1,3%), dalla Lombardia (+0,8%) e dalla Toscana (+0,6%). Il Piemonte ha evidenziato il risultato peggiore, pur confermandosi la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,7% delle esportazioni complessive nazionali, dato in diminuzione rispetto al 2015 (11,1%) e identico a quello registrato nel 2014 (10,7%).

Nel 2016 il trend negativo dell'export ha coinvolto quasi tutti i principali comparti delle vendite piemontesi all'estero. Le esportazioni di mezzi di trasporto sono diminuite dell'8,9% rispetto al 2015, contrazione alimentata in maggior misura dagli autoveicoli (-14,9%) e dagli aeromobili (-12,0%), mentre positivo è stata la dinamica evidenziata dalla componentistica autoveicolare (+2,3%). Nonostante la performance realizzata, anche nel 2016 i mezzi di trasporto si confermano il primo settore delle esportazioni regionali. Al secondo posto troviamo le vendite all'estero della meccanica, con una quota del 18,6% del totale piemontese, che nel 2016 si sono contratte del 2,4%.

Una performance più incoraggiante ha caratterizzato, invece, le vendite all'estero di prodotti alimentari (+1,4%) e di articoli in gomma e materie plastiche (+0,2%).

I prodotti del tessile-abbigliamento, che si collocano in quarta posizione con una quota del 7,5% dell'export regionale, hanno subito un calo delle esportazioni del 2,6%, mentre una flessione dello 0,8% ha caratterizzato il comparto dei metalli.

Esportazioni piemontesi per principali prodotti (dati in euro)

	Anno 2015	Anno 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/2015
Mezzi di trasporto	12.303.174.615	11.207.339.958	25,2%	-8,9%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8.472.810.639	8.270.960.476	18,6%	-2,4%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.453.066.919	4.517.187.835	10,2%	1,4%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3.421.451.590	3.334.147.096	7,5%	-2,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.224.106.383	3.228.957.208	7,3%	0,2%
Metalli di base e prodotti in metallo	3.050.650.922	3.027.012.363	6,8%	-0,8%
Altri prodotti manifatturieri	10.048.864.129	9.996.409.504	22,5%	-0,5%
Altri prodotti non manifatturieri	815.344.824	841.948.475	1,9%	3,3%
Totale	45.789.470.021	44.423.962.915	100,0%	-3,0%

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti, anche nel 2016, l'Ue 28, verso cui è diretto il 57,5% dell'export regionale, contro il 42,5% destinato ai mercati extra-Ue 28. Va evidenziato come, nel 2016, il peso dei mercati comunitari si sia nuovamente rafforzato, dopo anni di calo (era il 54,6% nel 2015), a fronte di una diminuzione del peso esercitato dai Paesi extra-Ue (era il 45,4% nel 2015).

La performance dell'export piemontese verso i mercati comunitari è risultata complessivamente positiva nel 2016, crescendo del 2,1% rispetto al 2015. Il buon risultato è dovuto principalmente all'ottima performance delle esportazioni piemontesi verso la Germania (+4,9%), primo mercato per le vendite all'estero della regione. Una crescita, seppur di ridotta intensità, si è registrata anche per l'export verso la Francia (+0,4%), secondo mercato di riferimento. Le vendite sul mercato spagnolo sono aumentate del 2,5%, quelle verso il Belgio sono cresciute del 6,6%, mentre quelle dirette nei Paesi Bassi hanno evidenziato un incremento a doppia cifra: +11,5%. In calo, invece, le esportazioni verso il Regno Unito (-3,4%) e la Polonia (-3,0%).

Le vendite piemontesi dirette ai Paesi extra-Ue 28 hanno mostrato, nel corso del 2016, un trend complessivamente negativo, registrando un calo del 9,1% rispetto all'anno precedente. Su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche evidenziate verso il mercato statunitense (-27,3%) e quello svizzero (-11,8%). Sono apparse positive, invece, le esportazioni regionali dirette in Turchia (+19,1%) e in Cina (+15,2%). Ancora in flessione la vendita di prodotti piemontesi in Brasile (-20,6%).

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

	Anno 2015	Anno 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/2015
Germania	5.852.765.161	6.136.665.612	13,8%	4,9%
Francia	5.811.262.675	5.837.374.825	13,1%	0,4%
Spagna	2.404.688.563	2.464.533.046	5,5%	2,5%
Regno Unito	2.390.905.967	2.308.466.898	5,2%	-3,4%
Polonia	2.068.367.171	2.006.954.753	4,5%	-3,0%
Belgio	953.834.480	1.016.516.393	2,3%	6,6%
Paesi Bassi	688.137.530	767.056.974	1,7%	11,5%
Austria	692.486.412	719.426.868	1,6%	3,9%
Repubblica ceca	584.273.269	620.201.608	1,4%	6,1%
Romania	601.944.798	612.139.878	1,4%	1,7%
Totale Ue 28	25.011.519.812	25.529.610.113	57,5%	2,1%
Stati Uniti	5.287.672.492	3.843.145.717	8,7%	-27,3%
Svizzera	3.045.776.648	2.685.582.832	6,0%	-11,8%
Turchia	1.612.494.229	1.919.951.263	4,3%	19,1%
Cina	1.462.107.531	1.684.942.607	3,8%	15,2%
Brasile	843.999.184	670.537.855	1,5%	-20,6%
Giappone	567.516.339	647.082.525	1,5%	14,0%
Messico	531.162.080	626.464.556	1,4%	17,9%
Russia	536.843.616	537.512.453	1,2%	0,1%
Corea del Sud	485.565.655	487.954.842	1,1%	0,5%
Hong Kong	488.842.702	439.338.707	1,0%	-10,1%
Totale extra-Ue 28	20.777.950.209	18.894.352.802	42,5%	-9,1%
Mondo	45.789.470.021	44.423.962.915	100,0%	-3,0%

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Nei primi sei mesi del 2017 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 24,1 miliardi di euro, registrando una crescita dell'11,3% rispetto al dato evidenziato nello stesso periodo del 2016. La performance manifestata dalle esportazioni regionali è apparsa più brillante rispetto a quella riscontrata a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato un incremento dell'8% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016.

Grazie al risultato positivo registrato nel periodo gennaio-giugno 2017, il Piemonte si conferma, la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,8% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza superiore rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2016, quando era pari al 10,5%). Tra le principali regioni esportatrici il Piemonte è stata quella che ha ottenuto il risultato migliore. La Lombardia ha incrementato le esportazioni del 7,4%, il Veneto si attestato ad una crescita del 6,1% delle vendite oltre confine e l'Emilia Romagna ha realizzato un incremento delle esportazioni del 6,4%.

Il primo semestre del 2017 è stato positivo per tutti i principali settori di specializzazione delle esportazioni piemontesi. Il contributo più consistente

all'ottima dinamica complessiva, arriva ancora una volta dai mezzi di trasporto, comparto che genera un quarto delle esportazioni regionali. Nel periodo in esame, questo settore ha evidenziato una crescita di particolare intensità (+19,1%), dovuta al forte incremento delle vendite oltre confine di autovetture (-40,5%), accompagnato da una buona performance realizzata dalla componentistica autoveicolare (+7,7%). In crescita anche il ferrotranviario, mentre risultano in calo, nel periodo in esame, le esportazioni dell'aerospaziale. La meccanica, secondo comparto delle esportazioni regionali, ha evidenziato uno sviluppo delle vendite oltre confine del 11,8%. L'alimentare, terzo settore con un peso di poco inferiore al 10%, ha realizzato una crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 del 6,9%. Una dinamica più lenta, ma sempre positiva, ha caratterizzato la filiera tessile (+1,1%), a cui si accompagnano i dati positivi del comparto dei Metalli (+10,0%) e della gomma plastica (+3,0%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2017 il bacino dell'Ue-28 ha attratto il 58,3% dell'export regionale, quota lievemente inferiore rispetto a quella del I semestre 2016 (60,0%). Si è invece nuovamente incrementato il peso esercitato sul totale delle esportazioni regionali dai paesi Extra Ue-28 (41,7%). Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute dell'8,3% rispetto al I semestre del 2016. Un contributo importante è arrivato dalla Francia, primo partner commerciale della regione, che ha incrementato gli acquisti dal Piemonte del 10,6%. Positive anche le dinamiche registrate verso tutti gli altri principali partner commerciali comunitari. Particolarmente importante è risultato l'aumento delle esportazioni verso la Germania (+6,2%), la Spagna (+8,7%), la Polonia (+4,8%) e il Regno Unito (+2,3%). La consistente crescita delle esportazioni verso i Paesi extra Ue-28 (+15,9%) è stata il frutto degli incrementi registrati in quasi tutti i principali mercati dell'area. L'aumento più importante riguarda gli Stati Uniti (+12,7%), che assorbono da soli l'8% dell'export piemontese. Ottimo anche lo sviluppo concretizzato sul mercato svizzero (+9,2%) e su quello cinese (+92,6%).

Import-export di servizi

Nel 2015 le esportazioni italiane di servizi hanno raggiunto complessivamente la quota di 88,5 miliardi di euro (in lieve crescita rispetto al 2014), mentre il valore delle importazioni è risultato pari a 90,2 miliardi di euro (in crescita rispetto all'anno precedente). Il saldo risulta così negativo per un valore pari a oltre 1,6 miliardi di euro.

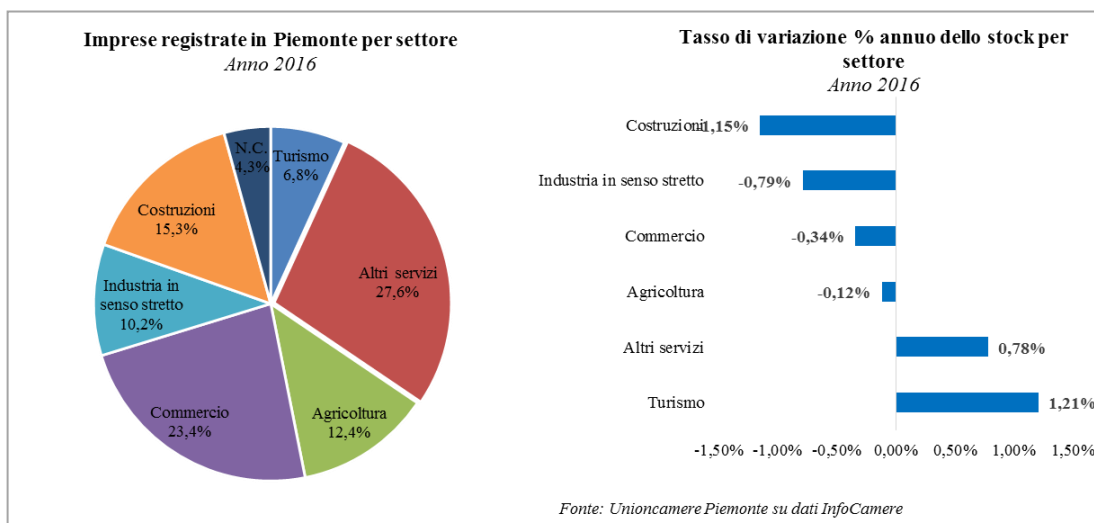
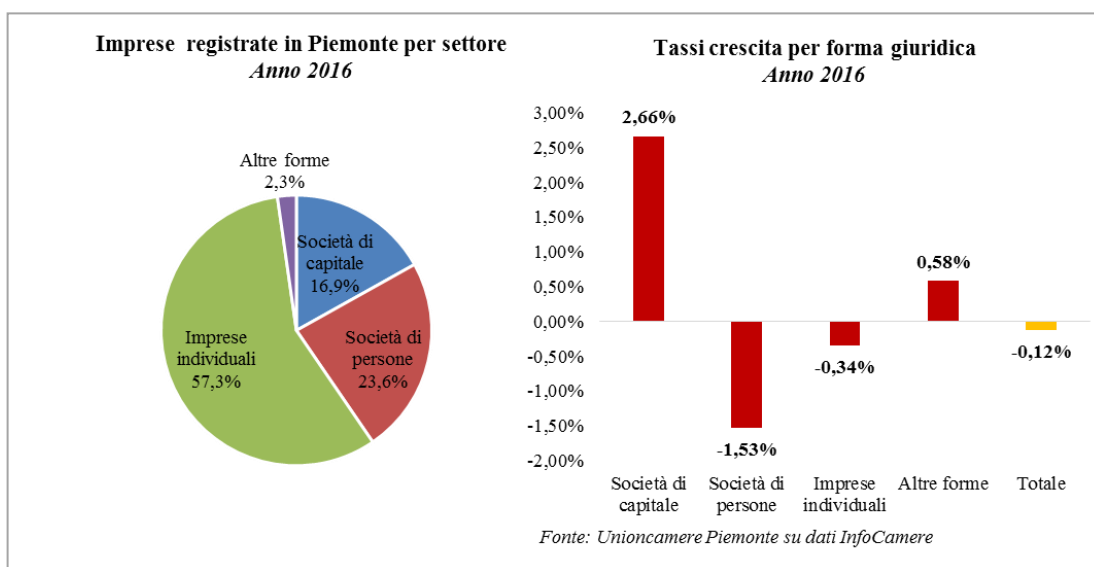
Nel 2015 il Piemonte risulta la quarta regione italiana esportatrice di servizi, dopo Lombardia, Lazio e Veneto, con una quota del 7,5% del totale italiano. I crediti piemontesi verso l'estero per la vendita di servizi (al netto della componente dei trasporti, non ripartibile a livello regionale) ammontano a 5.508 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014, anche gli acquisti dall'estero, pari 5.841 milioni di euro, risultano in calo rispetto all'anno precedente. Il saldo tra i due flussi appare, dunque, negativo per circa 333 milioni di euro.

La dinamica imprenditoriale

Nel 2016, con oltre 438 mila imprese, il Piemonte si è confermato la 7ª regione italiana, raccogliendo oltre il 7% delle imprese nazionali. Il tessuto imprenditoriale regionale continua ad esser costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2016 siano nate 26.447 aziende in Piemonte, a fronte delle 26.155 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2015. Al netto delle 26.966 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in leggero aumento rispetto alle 26.663 del 2015), il saldo è negativo per 519 unità. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,12%, in linea rispetto al dato registrato nel 2015 (-0,11%) e in netto miglioramento rispetto ai risultati del 2014 (-0,44%) e del 2013 (-0,54%), ma ancora in controtendenza rispetto alla media nazionale (+0,68%).

Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le società di capitale (+2,66%) e le altre forme (+0,58%) continuino a evidenziare dinamiche positive, mentre risultano ancora negativi gli andamenti delle imprese individuali (-0,34%) e delle società di persone (-1,53%).

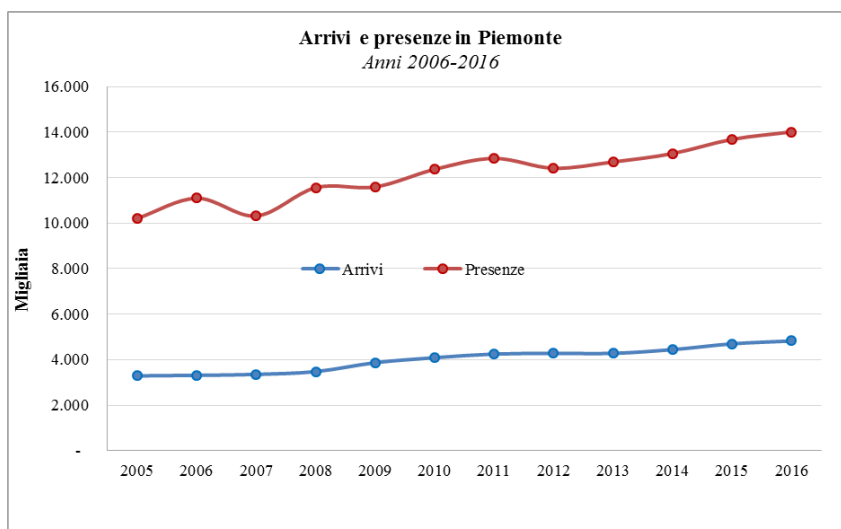


Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come, anche nel 2016, il turismo abbia sperimentato la performance migliore (+1,21%), seguito dal comparto degli altri servizi (+0,78%). Risulta leggermente negativo lo stock del commercio (-0,34%), mentre appaiono maggiormente penalizzati gli altri settori, pur evidenziando un'erosione della base imprenditoriale inferiore a quella mostrata nel 2014: costruzioni (-1,15%), industria in senso stretto (-0,79%) e agricoltura (-0,12%).

Nei primi due trimestri del 2017 il sistema produttivo regionale ha complessivamente evidenziato una sostanziale tenuta della propria base imprenditoriale. Il I trimestre dell'anno, che tradizionalmente consegna un bilancio negativo all'anagrafe delle Camere di commercio, la numerosità complessiva delle aziende che hanno cessato la propria attività è risultata, infatti, superiore a quella delle iniziative imprenditoriali nate sul territorio. Il tasso registrato è stato pari a -0,60%. Di tendenza opposta è apparso invece l'andamento del periodo aprile-giugno 2017, trimestre in cui il tessuto imprenditoriale regionale ha evidenziato una leggera ripresa (+0,45%).

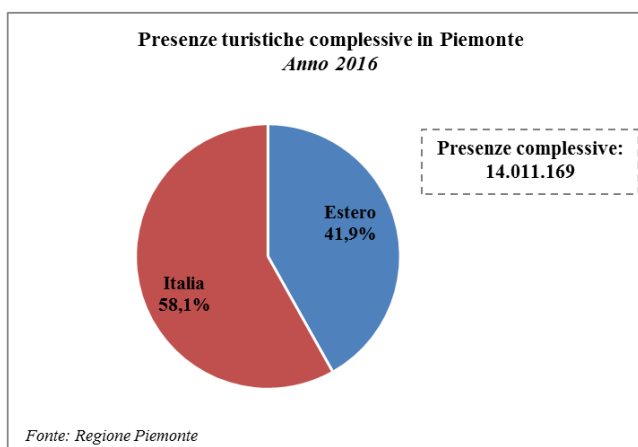
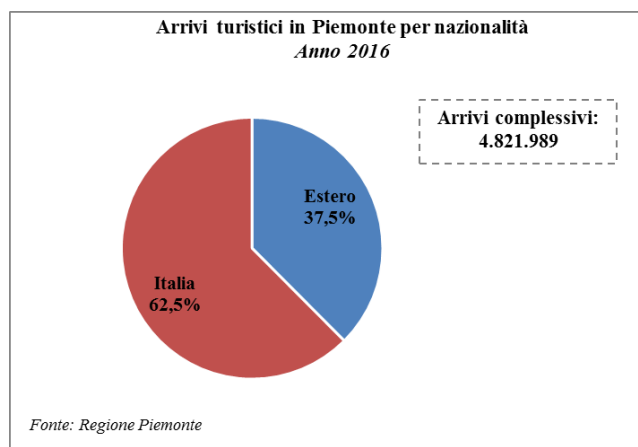
Turismo

Il settore del turismo piemontese si conferma, anche nel 2016, come un comparto sano e in costante sviluppo. Nell'ultimo anno le 6.518 strutture ricettive dislocate sul territorio piemontese hanno accolto l'arrivo di 4.821.989 turisti di nazionalità italiana e straniera, valore in



aumento del 2,7% rispetto al 2015. Il periodo medio di permanenza è stato di 2,9 giorni, dato che porta a 14.011.169 le presenze turistiche complessive, il 2,4% in più rispetto all'anno precedente.

I nuovi record regionali di arrivi e di presenze si devono all'eccezionale traino del turismo interno. I turisti italiani, infatti, scoprono il Piemonte come meta di viaggio, trainando il settore per il 2016 grazie a una sempre maggior presenza da tutte le regioni. Rispetto ai dodici mesi precedenti, nel 2016 i turisti italiani giunti in Piemonte sono stati 3.012.616 (il 62,5% del totale) con un incremento del 7,1%, che si sono tradotti in oltre 8 milioni di presenze nelle strutture (+6,0% rispetto al 2015). Un fenomeno importante, che ha ampiamente compensato la contrazione fatta registrare dai flussi di turisti stranieri.



I turisti provenienti da oltre confine hanno generato 1.809.373 arrivi per oltre 5,8 milioni di presenze. Il calo registrato rispetto al 2015 è stato pari al -4,0% per gli arrivi e -2,2% per le presenze.

I flussi internazionali hanno comunque registrato il secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni. I dati indicano una flessione di alcuni mercati, in particolare Germania, che rimane comunque il primo mercato estero per il Piemonte, Francia e Regno Unito. Crescono invece i flussi dai Paesi del nord Europa: il primo, per percentuale di incremento, è il Benelux, con +19% di arrivi e +17% di presenze, a seguire la Svizzera, con +13% di arrivi e +14% di presenze, e la Scandinavia (+5% arrivi e +2% presenze)

Per quanto concerne l'offerta ricettiva del Piemonte, il 2016 ha visto un incremento del 2,9% della numerosità degli esercizi ricettivi, passati da 6.336 a 6.518 e uno sviluppo dei posti letto disponibili dell'0,8%.

Credito e finanza

Il sistema creditizio è un tassello importante dell'economia di un territorio in quanto rappresenta il necessario fluidificante alla base di molte attività economiche e di consumo. Al 31 dicembre 2016 sono 29 le banche con sede legale in Piemonte (stabili rispetto al 2015). Il sistema bancario è presente sul territorio con 2.364 sportelli, 102 in meno rispetto a quelli registrati a fine dicembre 2015 e 3.515 apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico (ATM).

Sempre più diffusi appaiono l'home e corporate banking, vale a dire i servizi prestati alla clientela per via telematica. A fine dicembre 2016 questa tipologia di servizi indirizzati alle famiglie ha superato, in Piemonte, i 2,3 milioni di clienti, valore in crescita di circa il 15%

Banche, sportelli, impieghi e depositi bancari in Piemonte

	31/12/2016	Variazione % 2016/2015
Banche ^(a)	29	0,0%
Sportelli ^(b)	2.364	-3,5%
Home e corporate banking- servizi alle famiglie ^(c)	2.331.080	8,0%
Home e corporate banking- servizi alle imprese ^(c)	218.808	1,6%
Depositi (banche e cassa depositi e prestiti) ^(d)	108.475	0,3%
Sofferenze (utilizzato netto) ^(d)	11.420	2,9%

(a) Numero sedi legali

(b) Numero

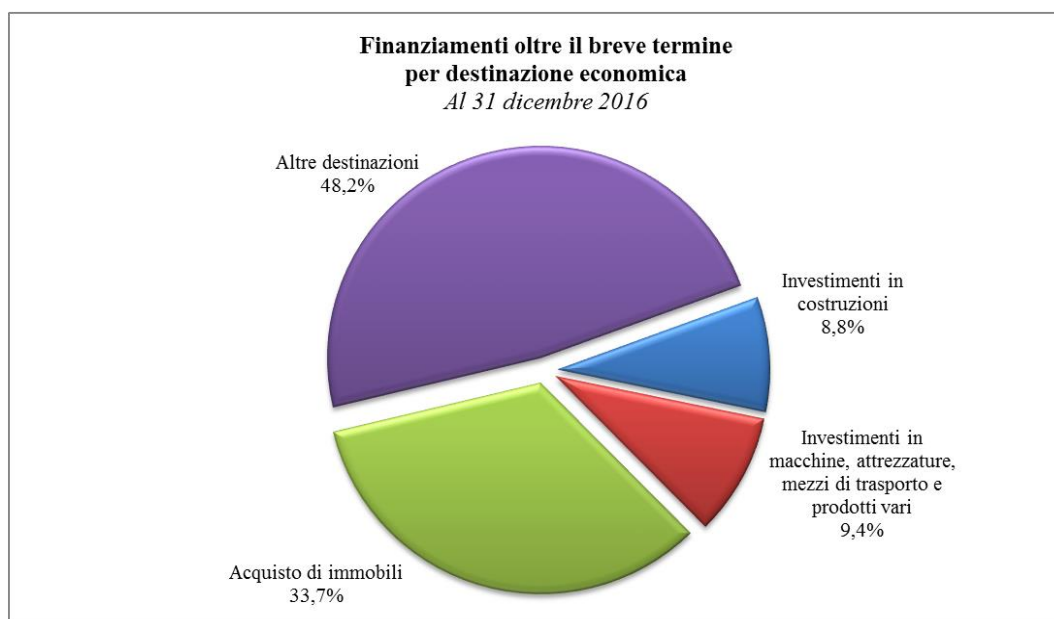
(c) Numero Clienti

(d) Milioni di euro

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

rispetto alla fine del 2015. Sono apparsi in aumento anche i clienti dei servizi prestati per via telematica alle imprese (218.808, +1,9% rispetto al 2015).

Al 31 dicembre 2016 gli impieghi complessivamente erogati dalle imprese bancarie ammontano a 112.758 milioni di euro, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2015 (+0,5%). Il 44% circa dei finanziamenti distribuiti è rivolto a società non finanziarie, poco più del 35% alle famiglie consumatrici, l'8% alle amministrazioni pubbliche, il 6% rispettivamente alle famiglie produttrici e alle società finanziarie. Il 2016 ha vissuto una contrazione degli impieghi erogati alle società non finanziarie, mentre quelli indirizzati alle famiglie consumatrici sono risultati in aumento rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.



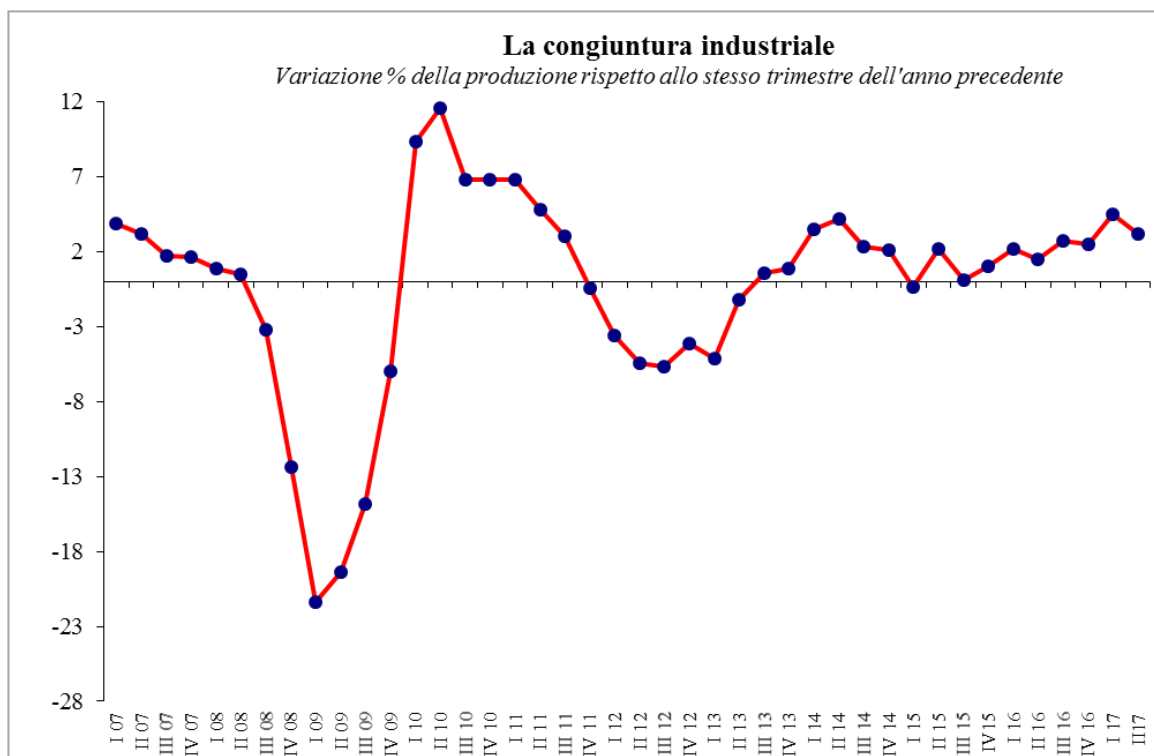
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

Il valore degli impieghi con durata originaria maggiore ai 12 mesi (finanziamenti oltre il breve termine) ha raggiunto, al 31 dicembre 2016, i 80.467 milioni di euro, lo 0,9% in più rispetto all'anno precedente. I finanziamenti oltre il breve termine erogati alla clientela piemontese sono destinati, per il 34% all'acquisto di immobili, per il 9% ad investimenti in costruzioni, per una quota dell'9% ad investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, mentre il restante 48% è riservato ad altre destinazioni.

A fine dicembre 2016 la consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale ha raggiunto quota 108.475 milioni di euro, registrando una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,3%). Il trend si è mostrato più tiepido rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, dove si è registrata una crescita del 4,6%.

A livello regionale l'incremento più significativo appartiene alle famiglie produttrici (+16%) mentre la performance più negativa alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie e alle Società non finanziarie.

Congiuntura industriale manifatturiera



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

I dati a consuntivo relativi all'andamento del comparto manifatturiero indicano come, durante il 2016, questa parte del tessuto produttivo regionale abbia mediamente registrato incrementi della produzione, del fatturato e degli ordinativi, dimostrando di avere consolidato la fase di ripresa iniziata nel 2014 e proseguita nel 2015. Complessivamente la crescita media annuale della produzione industriale piemontese del 2016 è stata pari al 2,2%. I settori che hanno trainato la crescita sono stati quello dei mezzi di trasporto, il comparto dell'elettricità e dell'elettronica e quello alimentare. A livello territoriale i risultati più brillanti appartengono al capoluogo regionale, ad Alessandria e a Novara

Anche i risultati messi a segno ad inizio 2017 confermano il trend di sviluppo che ha caratterizzato il comparto nel corso del biennio precedente. Dopo la crescita dei livelli produttivi del 4,5% del periodo gennaio-marzo 2016, nel II trimestre dell'anno la produzione industriale regionale ha fatto registrare un incremento del 3,2% rispetto all'analogo periodo del 2016, frutto di andamenti positivi realizzati in tutti i principali settori e nella maggior parte delle realtà territoriali.

Gli ultimi dati disponibili relativi al periodo aprile-giugno 2017 mettono in luce come l'incremento della produzione industriale si associ ai risultati positivi registrati dagli altri indicatori analizzati: si evidenziano, infatti, incrementi tendenziali degli ordinativi interni (+2,7%) e di quelli esteri (+2,4%); in media, il fatturato totale delle imprese manifatturiere intervistate cresce del 2,8% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2016, con la componente estera che

registra un incremento dell'1,6%; il grado di utilizzo degli impianti si porta al 66,3% (dal 65,0% del II trimestre 2016)

A livello settoriale, l'incremento dei livelli produttivi ha coinvolto quasi tutti i principali comparti di attività economica, fatta eccezione per le industrie tessili e dell'abbigliamento che, in continuità con i trimestri precedenti, hanno evidenziato un trend negativo (-1,9%).

Con uno sviluppo della produzione industriale dell'8,7% rispetto al II trimestre 2016, i mezzi di trasporto si confermano il settore trainante. Il risultato messo a segno dal comparto è scaturito in primo luogo dall'ottima dinamica della fabbricazione di autoveicoli. Hanno registrato una crescita, sebbene di intensità minore, anche le industrie della componentistica autoveicolare e quelle dell'aerospazio. Alle industrie dei mezzi di trasporto seguono quelle elettriche ed elettroniche che, nel II trimestre 2017, evidenziano un incremento della produzione del 5,7%. Manifestano trend espansivi, superiori a quello medio regionale, anche le industrie dei metalli (+5,3%), quelle chimiche e delle materie plastiche (+3,9%) e il comparto meccanico (+3,6%). Chiudono il II trimestre 2017 con un dato positivo, anche se inferiore alla media complessiva piemontese, le industrie alimentari (+2,2%) e quelle del legno e del mobile (+1,9%).

L'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti evidenzia, infine, nel II trimestre 2017, tendenze positive per tutte le dimensioni d'impresa. Le grandi imprese (oltre i 250 addetti) registrano l'incremento più sostenuto (+5,0%); l'output prodotto aumenta dell'3,9% per le realtà di medie dimensioni (50-249 addetti), cresce del 2,9% per le piccole imprese (10-49 addetti) e dell'1,1% per le micro aziende (meno di 9 addetti).

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

Il 2018 sarà l'anno del biennio finale dei Fondi strutturali 2014-2020 (Piani Operativi Regionali – POR) definiti dalla Regione Piemonte ed approvati dalla Commissione Europea. I fondi strutturali a disposizione del territorio piemontese sono di tre tipi:

- FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale)
- FSE (Fondo Sociale Europeo)
- FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

FESR Piemonte 2014-2020 in sintesi

Il POR FESR 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea ha una dotazione finanziaria pari a 965 Meuro ed è articolato in 7 Assi, di cui 6 hanno un impatto territoriale:

- Innovazione e ricerca, con una dotazione finanziaria pari a 355 Meuro (pari al 37% della dotazione complessiva),
- Agenda digitale, che dispone di 88 Meuro (9%),
- Competitività, dotazione pari a 212 Meuro (22%),
- Energia sostenibile, 193 Meuro (20%),
- Sviluppo territoriale, 29 Meuro (3%)
- Agenda Urbana, 48 Meuro (5%).

Nell'ambito dell'Asse I, il 19% delle risorse è rivolto all'industrializzazione dei risultati della ricerca, l'11% alle infrastrutture della ricerca, il 28% alle piattaforme tecnologiche, il 7% alle start up e spin off, il 32% ai poli di innovazione e il 3% a cluster tecnologici e sostegno alla partecipazione del sistema economico piemontese ai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea, a partire da Horizon 2020.

L'Asse II, dedicato all'Agenda digitale, prevede di destinare il 50% delle risorse a favore della banda ultra larga, il 23% agli open data e il 27% ai servizi per la PA.

L'Asse III, Competitività, sostiene con il 30% del budget la promozione dell'export, con l'11% il sistema delle garanzie pubbliche, con un ulteriore 11% la finanza obbligazionaria. Inoltre il 28% è destinato agli aiuti agli investimenti, il 18% all'attrazione di investimenti e il resto all'innovazione sociale.

L'Asse IV è rivolto all'Energia sostenibile e alla qualità della vita. Il 35% del budget è rivolto alla riduzione dei consumi energetici in aree produttive, il 45% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% alle fonti rinnovabili per l'autoconsumo negli enti pubblici.

L'Asse V riguarda la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: il 64% è destinato alla tutela del patrimonio culturale e il resto a favore delle aree interne.

L'Asse VI riguardante lo sviluppo urbano sostenibile: il 60% è destinato alla tutela del patrimonio culturale, il 20% all'eco-efficienza degli edifici pubblici e il 20% ai servizi per la PA.

L'asse VII "assistenza tecnica" è destinato all'organizzazione e al funzionamento del programma complessivo.

La strategia del Programma è stata delineata in coerenza con i seguenti documenti: la smart specialisation strategy (S3), la valutazione ex ante del PO, il parere VAS, il Piano di rafforzamento amministrativo, i piani di azione sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante e la relazione metodologica sugli indicatori.

La programmazione 2014/2020 dedica molta attenzione ai risultati, poiché è necessario

rispettare il Performance Framework (PF). Ogni Asse, escluso l'Asse AT, deve conseguire al 31.12.2018 dei target misurati attraverso indicatori fisici e finanziari, onde evitare la mancata assegnazione della riserva di efficacia. Gli indicatori finanziari del PF sono in linea con il cosiddetto N+3, che prevede che il POR consegua entro la fine del 2018 un livello di spesa certificata pari al 30% della sua dotazione complessiva.

A luglio 2017 la Regione Piemonte ha presentato, e poi approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura urgente, una rimodulazione del Piano POR FESR. L'evoluzione del contesto socio-economico e normativo, i confronti avuti con i potenziali beneficiari nel corso della progettazione operativa degli interventi del POR FESR Piemonte 2014-2020, l'opportunità di chiarire alcune specifiche modalità operative delle Azioni del PO - a due anni di distanza dalla sua approvazione - hanno reso evidente la necessità di aggiornare il Programma. Tale bisogno è emerso, in maniera particolare, dal confronto diretto con le situazioni concrete, nella messa a punto delle azioni programmatiche o propriamente operative, da sopraggiunte necessità di attuazione che richiedono precisazioni ed integrazioni al testo del PO nonché una diversa allocazione delle risorse tra i diversi Assi e all'interno di questi tra le diverse Azioni che compongono il Programma. Si tratta, nello specifico, di revisioni relative:

- ad elementi redazionali, per poter più chiaramente descrivere alcuni aspetti di carattere tecnico/operativo e garantire, dunque, un'implementazione coerente delle operazioni;
- all'inserimento nel documento di programmazione del Grande Progetto Nazionale Banda ultralarga, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con nota AICT 10118 del 12 dicembre 2016;
- all'inserimento di una nuova azione a favore degli Enti locali per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP);
- alla sostituzione nell'ambito dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" dell'Azione "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (Azione 2.2.2. dell'AdP)" con l'Azione "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (Azione 2.2.2. dell'AdP)";
- a rimodulazioni finanziarie tra le varie Azioni che compongono gli Assi prioritari, per rafforzare quegli interventi per i quali si evidenzia una più elevata propensione all'utilizzo delle risorse programmate. In taluni casi, poi, si tratta di revisioni finanziarie che modificano anche la dotazione finale dell'Asse prioritario;
- alla individuazione di indicatori maggiormente rispondenti agli interventi di sviluppo attivati nonché all'aggiornamento (anche a seguito della revisione del piano finanziario) di taluni target degli indicatori finanziari e di output assunti in fase programmatica. Ciò, prestando particolare attenzione agli indicatori valorizzati nel Performance Framework per Asse prioritario.

A seguito della rimodulazione il piano finanziario diviso per assi risulta essere il seguente:

Assi Prioritari	Obiettivi tematici	Piano Finanziario [Decisione C(2015) 922 final del 12.2.2015]		Nuovo Piano Finanziario proposto		Variazioni proposte	
		euro	% sul totale	euro	% sul totale	euro	% sul totale
I	1	355.191.778,00	36,78	356.400.000,00	36,90	+ 1.208.222,00	0,13
II	2	88.292.236,00	9,14	88.292.236,00	9,14	-	0,00
III	3	212.461.184,00	22,00	196.461.184,00	20,34	-16.000.000,00	-1,66
IV	4	193.168.950,00	20,00	193.168.950,00	20,00	-	0,00
V	6	29.804.566,00	3,09	34.596.344,00	3,58	+ 4.791.778,00	0,50
VI	2	9.500.000,00	0,98	9.500.000,00	0,98	-	0,00
	4	9.500.000,00	0,98	13.500.000,00	1,40	+ 4.000.000,00	0,41
	6	29.292.236,00	3,03	35.292.236,00	3,65	+ 6.000.000,00	0,62
VII		38.633.790,00	4,00	38.633.790,00	4,00	-	0,00
TOTALE		965.844.740,00	100,00	965.844.740,00	100,00	-	0,00

Il Rapporto Annuale di Avanzamento (RAA) al 31.12.16, approvato dal Comitato di Sorveglianza a giugno 2017 evidenzia un utilizzo modesto delle risorse: costo ammesso di 107 milioni su 965 (ma solo 20 milioni certificati).

Il programma FSE Piemonte 2014-2020 in sintesi

La struttura della programmazione è strutturata in termini di Assi/Obiettivi tematici, Priorità di investimento, Risultati attesi/Obiettivi specifici e Azioni, con i primi due livelli mutuati dai Regolamenti comunitari e gli altri due dall'Accordo di Partenariato Italia approvato in data 29/10/2014.

Le risorse disponibili sono circa 873 milioni di euro, alle quali vanno aggiunti i 97 milioni del PON YEI a gestione regionale. La distribuzione delle risorse è articolata per fonte di finanziamento, Asse e Priorità di investimento, con quest'ultima a recepire il principio di concentrazione tematica su Occupazione giovanile, Dispersione scolastica, Lotta alla disoccupazione, Inclusione attiva e Apprendimento permanente.

L'articolazione interna è su 15 Obiettivi specifici del Programma in termini di risultati attesi, categorie di destinatari/beneficiari di riferimento, azioni finanziabili e relativi strumenti di attuazione previsti.

Asse 1 – Occupazione 399.600.000 Euro

Asse 2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà 176.500.000 Euro

Asse 3 - Istruzione e formazione 259.000.000 Euro

Asse 4 - Capacità Istituzionale e Amministrativa 2.500.000 Euro

Asse 5 - Assistenza Tecnica 34.690.000 Euro

Il Rapporto Annuale di Avanzamento (RAA) al 31.12.16 evidenzia un utilizzo modesto delle risorse: a fronte di un impegno giuridicamente rilevante di 231 milioni di Euro su 873 totali, sono stati solo 105 quelli pagati e 59 certificati.

FEASR Piemonte 2014-2020 in sintesi (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il POR Feasr è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017

La nuova Politica Agricola Comune 2014-2020 si inserisce nel contesto della "Strategia Europa

2020", finalizzata a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio. Le linee guida dell'Unione sono incentrate sui temi dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e del clima/energia.

In materia di Agricoltura e Sviluppo rurale, il nuovo regolamento prevede che lo sviluppo rurale contribuisca al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- stimolare la competitività del settore agricolo,
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima,
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso 6 priorità, a loro volta suddivise in focus area specifiche:

- Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
- Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
- Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali della Regione Piemonte offre un'opportunità di una più stretta collaborazione fra ente regionale e sistema camerale per lo sviluppo economico imprenditoriale e territoriale. Non si tratta soltanto di fondi e risorse finanziarie aggiuntive, ma soprattutto di provare ad ipotizzare un metodo di lavoro coordinato, partecipato ed integrato con la programmazione regionale. Regione Piemonte e sistema camerale piemontese avevano siglato il 13 dicembre 2013 (approvato con DGR 1-6519 del 22 ottobre 2013) un protocollo triennale di collaborazione istituzionale per il rilancio economico, attualmente ancora in vigore, e che potrebbe essere utilizzato anche per la collaborazione sui fondi strutturali (punto 4 del Protocollo citato).

Strategia macroregionale EUSALP

Il 28 luglio 2015 la Commissione Europea ha ufficialmente lanciato la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) che costituisce la quarta strategia europea macro-regionale. Più di settanta milioni di cittadini europei beneficeranno della maggiore comparazione tra regioni e nazioni in termini di ricerca ed innovazione, supporto alle piccole e medie imprese, mobilità, turismo protezione ambientale e gestione delle risorse energetiche. La strategia macro regionale riguarda un totale di sette stati: cinque membri dell'UE (Italia, Austria, Francia, Germania e Slovenia) e due paesi non membri (Liechtenstein e Svizzera) coinvolgendo quarantotto regioni.

Le regioni alpine hanno già instaurato un forte network di cooperazione che sarà rafforzato ancor di più nell'ambito della neo-inaugurata strategia europea che si focalizzerà sullo sviluppo di alcune aree politiche-chiave che riguardano soprattutto la crescita economica e l'innovazione, la connessione e la mobilità, l'ambiente e l'energia.

L'elaborazione della Strategia Europea per la Regione Alpina era stata stimolata dall'invito inviato dal Consiglio Europeo del 19-20 dicembre 2013 alla Commissione Europea. La Comunicazione e il Piano di Azione pubblicati il 28 luglio hanno preso in considerazione sia i risultati della consultazione pubblica online condotta tra luglio e ottobre 2014, sia le conclusioni della conferenza di chiusura tenutasi a Milano dall'1 al 2 dicembre 2014.

La regione Alpina è tra le più ricche al mondo e tra le aree più competitive, dinamiche e innovative di tutta Europa. Ciononostante esistono alcune sfide che devono essere affrontate con una risposta comune: la globalizzazione economica, l'invecchiamento e la decrescente densità della popolazione, i cambiamenti climatici; le sfide energetiche, la posizione di regione di transito e l'alto livello di stagionalità (soprattutto nelle aree turistiche) richiedono un intervento transnazionale che ha bisogno della collaborazione di tutte le istituzioni della macroregione.

Il piano di azione elaborato dalla Commissione Europea identifica tre obiettivi tematici indipendenti e un obiettivo trasversale che riguarda il miglioramento delle azioni di coordinamento e cooperazione attraverso la costruzione di un modello solido di governance macro-regionale.

Il primo obiettivo riguarda la competitività e l'innovazione della regione. Lo sviluppo di quest'obiettivo prevede la crescita di un ecosistema effettivo di ricerca ed innovazione, l'aumento del potenziale economico di settori strategici (come la bioeconomia, il turismo, l'energia, la sanità e il settore di high-technology), il giusto accesso alle opportunità di lavoro costruito sulla grande competitività e il miglioramento dell'adeguatezza dell'istruzione e della preparazione per il mercato del lavoro in alcuni settori cardine in modo da facilitare l'accesso dei giovani e il libero movimento delle persone.

Il secondo obiettivo si basa sul miglioramento dell'accessibilità interna ed esterna e prevede quindi un potenziamento della connettività dei trasporti da sviluppare nella regione. In particolar modo le azioni previste si concentrano sulla riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti attraverso le Alpi e sulla connessione delle comunità sparse in zone remote per facilitare il loro accesso ai servizi pubblici.

Il terzo ed ultimo obiettivo mira a costruire un contesto ambientale più inclusivo e a fornire soluzioni energetiche per il futuro che siano affidabili e rinnovabili. Questo scopo potrà essere raggiunto solo preservando l'eredità ambientale delle alpi, aiutando la regione a beneficiare delle sue proprie risorse e affrontando i cambiamenti climatici ed i rischi ambientali che ne derivano. Le azioni che dovranno essere messe in atto riguardano la preservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, lo sviluppo di connettività ecologica in tutto il territorio alpino, il miglioramento della gestione e della

prevenzione dei rischi dovuti ai cambiamenti climatici, e la trasformazione del territorio in un modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

Il finanziamento della Strategia sarà implementato principalmente dalla mobilitazione di fondi europei e nazionali esistenti poiché non dispone di una sua fonte autonoma di sussidi. Il Fondo europeo Strutturale degli Investimenti del 2014-2020 potrà allocare una buona parte delle risorse attraverso un ampio raggio di strumenti e opzioni tecniche per il supporto della Strategia insieme al Programma transnazionale Spazio Alpino. Horizon 2020, il programma COSME, the Connecting Europe Facility e il programma LIFE forniranno fonti di finanziamento secondarie.

Il Parlamento europeo, in data 13 settembre 2016, ha approvato in via formale la strategia EUSALP (http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/cooperation/macro-regional-strategies/alpine). Con 521 voti favorevoli, 78 contrari e 107 astenuti, la Plenaria di Strasburgo ha approvato la relazione dall'europarlamentare Mercedes Bresso.

L'approvazione della strategia da parte dell'europarlamento apre una nuova fase per EUSALP, fase nella quale Regioni, enti locali e stakeholders dovranno essere pienamente coinvolti nella gestione della strategia, al fine di trasformare la strategia in una leva per lo sviluppo economico, la crescita e l'occupazione in queste aree, non solo nei settori tradizionali, come turismo ed enogastronomia, ma anche e soprattutto in settori più innovativi. A questo proposito l'aula di Strasburgo ha proposto la creazione di una piattaforma d'investimento per mobilitare finanziamenti pubblici e privati nella macroregione, sul modello del Piano Juncker. Una proposta che ha già ricevuto in aula l'appoggio della commissaria UE alle politiche regionali, Corina Cretu.

EEN (Enterprise Europe Network)

Nel 2018 proseguiranno le azioni a supporto delle PMI piemontesi realizzate dal consorzio ALPS, nell'ambito della rete EEN (Enterprise Europe Network <http://een.ec.europa.eu>). La rete EEN, creata e finanziata dalla Commissione Europea, è presente in oltre 50 paesi con oltre 600 organizzazioni ed ha come obiettivo il supporto locale alle PMI nei campi dell'innovazione, dell'accesso al credito, dell'internazionalizzazione e alla diffusione della conoscenza dei bandi europei. Dopo un ciclo di 7 anni (terminato a fine 2014), la Commissione intende impegnare maggiormente la rete EEN per un supporto molto più tailor-made alle PMI, fino ad arrivare a servizi quasi-consulenziali (come ad esempio quelli legati alla valutazione dell'innovazione in azienda realizzata con il tool Imp3rove).

Analisi del contesto economico in provincia di Torino

Dati di sintesi

La provincia di Torino si estende per 6.827 kmq nel nord-ovest piemontese con una densità di 334 abitanti per kmq, quasi doppia rispetto a quella regionale (173).

Il territorio provinciale risulta articolato in 315 amministrazioni comunali ed è composto per il 30,4% da pianura, il 17,8% da collina e 51,8% da montagna.

La provincia di Torino conta oltre 223mila imprese registrate, 928mila occupati e circa 2,3 milioni di residenti. Il valore aggiunto generato dal sistema economico provinciale ammonta a 63,4 miliardi di euro, il 54,6% di quello piemontese. La provincia può contare su un livello di ricchezza pro-capite (27.811 euro) più elevato rispetto a quello medio regionale (26.398 euro).

Nel corso del 2016 le imprese del territorio hanno esportato merci per oltre 21 miliardi di euro, generando un saldo della bilancia commerciale positivo per quasi 5 miliardi di euro.

Il sistema bancario è presente sul territorio provinciale con 957 sportelli.

Popolazione

Al 31 dicembre 2016 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a 2.277.857 abitanti, oltre 4mila unità in meno rispetto a fine 2015. La flessione, che si è tradotta in un tasso di crescita totale del -1,9‰, è scaturita da un tasso di crescita naturale negativo (-3,4‰) e da un saldo migratorio

Indicatori strutturali (2016)

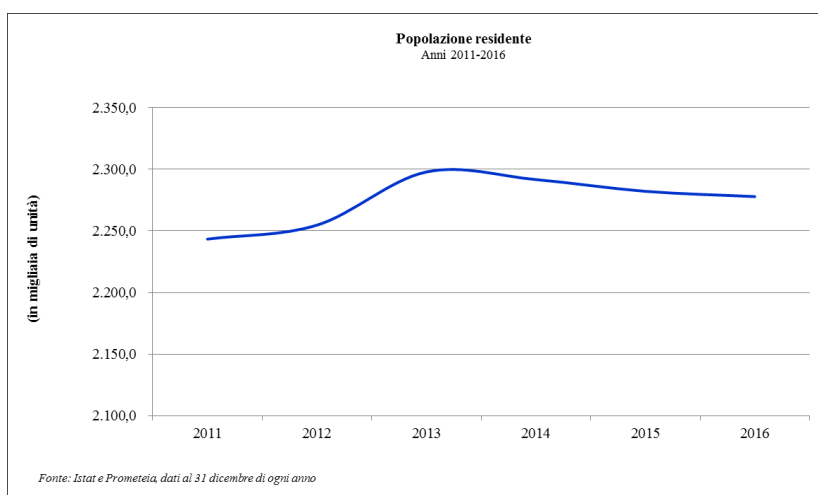
Indicatori	Valori assoluti	Quote % su Piemonte
Popolazione residente (000)	2.277,9	51,9%
Occupati (000)	928,1	51,3%
Persone in cerca di occupazione (000)	108,0	57,8%
Tasso di occupazione (%)	63,9	-
Tasso di disoccupazione (%)	10,4	-
Valore Aggiunto (+)	63.410,4	54,6%
Importazioni di beni dall'estero (+)	16.510,3	53,9%
Esportazioni di beni all'estero (+)	21.347,7	48,1%
Imprese registrate	223.307	50,9%
Tasso di crescita delle imprese (%) (-)	0,07%	-
Sportelli bancari	957	40,5%
Impieghi bancari (*)	61.529	54,6%

(+) valori correnti, milioni di euro

(-) al netto delle cessazioni d'ufficio

(*) consistenze in milioni di euro al 31 dicembre 2016; i dati si riferiscono al totale della clientela residente escluse le IFM; i dati si riferiscono alla residenza di controparte.

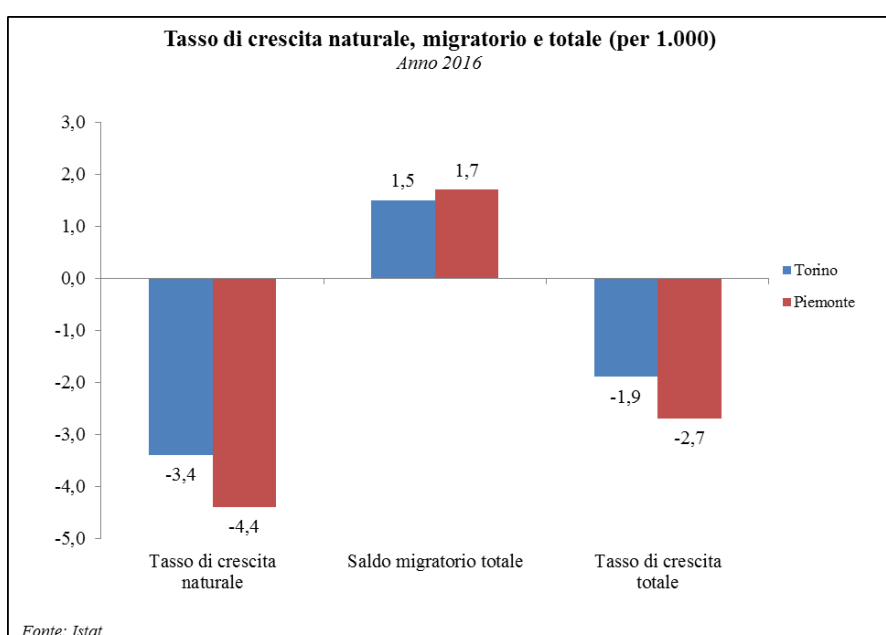
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat, InfoCamere, Banca d'Italia



positivo (+1,5‰). La dinamica negativa del bilancio demografico accomuna il territorio provinciale al Piemonte valutato nel suo complesso, che ha registrato un tasso di crescita totale della popolazione del -2,7‰, frutto di una crescita naturale del -4,4‰ e un saldo migratorio del +1,7‰.

Nel corso del 2016 la provincia di Torino ha registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 188 over65 ogni 100 under15 presenti al 1° gennaio 2016, un anno dopo se ne contano, infatti, 192, soglia che rimane comunque inferiore a quella media regionale (197,6).

Al 1° gennaio 2017 sono 219.034 gli stranieri residenti sul territorio provinciale, il 9,6% della popolazione complessiva, quota analoga a quella registrate complessivamente in Piemonte (9,5%).



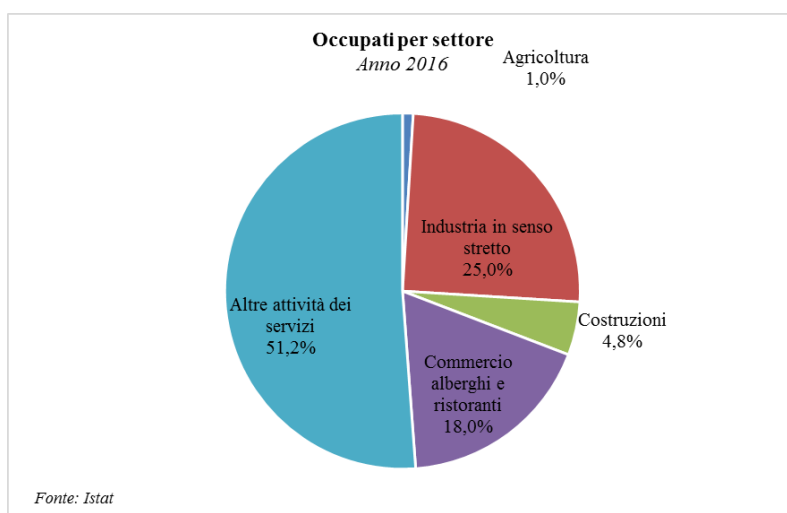
Istruzione e lavoro

Nel corso dell'a.s. 2015/2016 il sistema formativo torinese ha contato complessivamente 317.791 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) erogati dalle Agenzie formative regionali). Nel complesso l'incidenza degli iscritti stranieri è risultata pari al 12,1% (37.763 unità), avvicinandosi, però, ai 14 punti percentuale nella scuola dell'infanzia e in quella primaria.

Nel 2016 il mercato del lavoro torinese ha manifestato diffusi segnali di miglioramento: la numerosità degli occupati è salita a quota 915mila, dagli 898mila del 2014, per un incremento dell'1,9% dei livelli occupazionali del territorio. Nello stesso periodo sono altresì diminuite le persone in cerca di occupazione, scese a quota 108mila, dalle 124mila dell'anno precedente (-0,1%). Il tasso di occupazione è salito al 63,9% dal 62,8% del 2015, mentre quello di disoccupazione si è ridotto di un punto percentuale e mezzo,

portandosi al 10,4%.

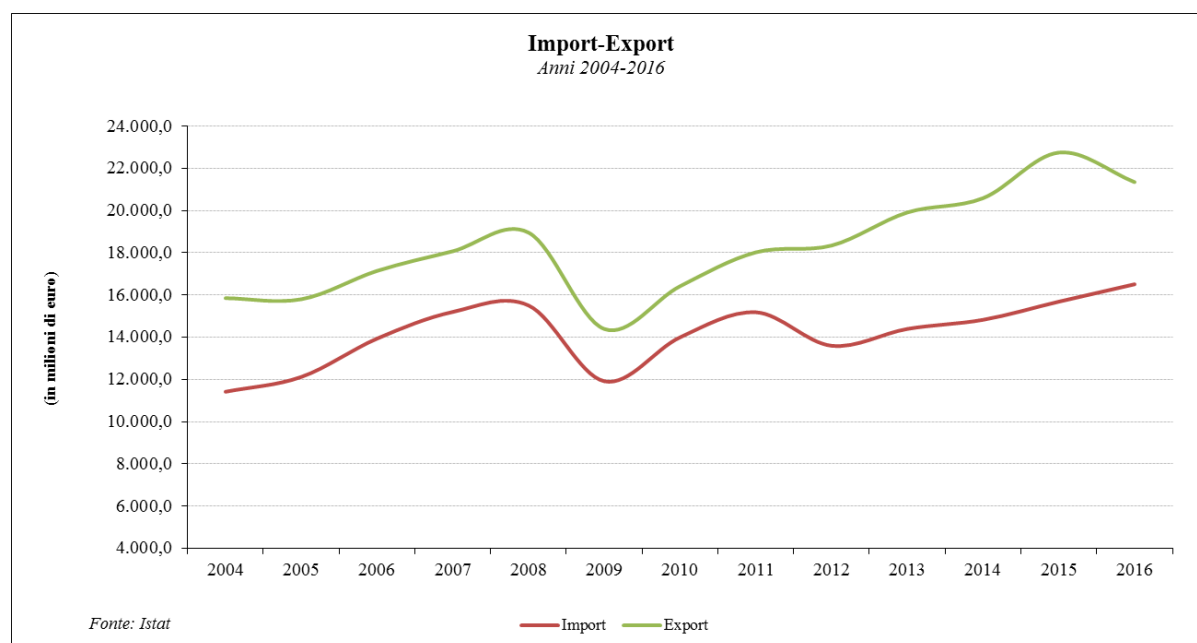
I livelli occupazionali si stanno quindi riportando sui valori pre-crisi (biennio 2007-2008), quando la provincia di Torino registrava mediamente un tasso di occupazione del 64,4%, mentre il tasso di disoccupazione è ancora più che doppio rispetto al 5,1% di dieci anni fa.



Interscambio commerciale con l'estero

Nel 2016 le imprese torinesi hanno esportato merci per 21,3 miliardi di euro, valore in diminuzione del 6,2% rispetto al 2015, in un contesto regionale caratterizzato anch'esso da una flessione delle vendite all'estero (-3,0%) e in controtendenza con la dinamica dell'export nazionale (+1,2%).

Nello stesso periodo, il valore delle importazioni ha raggiunto i 16,5 miliardi di euro (+5,3% rispetto al 2015), portando il saldo della bilancia commerciale sui 4,8 miliardi di euro, dai 7,1 dell'anno precedente.



La flessione delle vendite torinesi all'estero è frutto di cali registrati per quasi tutte le principali merci vendute sui mercati stranieri. Tra i comparti, spicca il decremento del 12,6% subito dalle esportazioni di mezzi di trasporto, scese sotto i 9 miliardi di euro, che comunque detengono il 42,0% del valore complessivo dell'export. Più contenuto il calo delle vendite oltreconfine di macchinari e apparecchi n.c.a. (-2,7%), che rappresentano il 20,7% del totale,

così come quello di articoli in gomma e materie plastiche (-0,8%), mentre l'export di metalli di base e prodotti in metallo è cresciuto a un ritmo dello 0,9% rispetto al 2015. Il 2016 ha registrato, inoltre, una buona dinamica sui mercati esteri degli apparecchi elettrici (+2,7%) e, soprattutto, dei prodotti alimentari e bevande del territorio (+11,4%).

Sul fronte della destinazione geografica delle merci, dopo un 2015 che aveva evidenziato un'inversione delle quote tra Paesi Ue-28 e Paesi extracomunitari a favore dei secondi, nel 2016 i mercati comunitari tornano a convogliare la fetta maggioritaria dell'export provinciale, pari al 53,5% contro il 46,5% del resto del Mondo.

Ciò è frutto della dinamica positiva messa a segno dalle vendite di merci locali verso i Paesi Ue-28 (+1,6%), a fronte di una considerevole flessione registrata all'esterno dei confini comunitari (-13,9%).

Nei primi sei mesi del 2017 la dinamica espansiva delle vendite oltre confine della provincia di Torino si è riportata sul terreno positivo, analogamente a quanto avvenuto a livello complessivo piemontese. Il valore dell'export provinciale ha, infatti, registrato una crescita del 10,8% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016, dato in linea rispetto a quello medio regionale (+11,3%).

Turismo

Il territorio provinciale conferma, anche nel 2016, la sua crescente vocazione turistica. Nell'ultimo anno, infatti, le presenze turistiche in provincia di Torino hanno registrato un incremento del 2,1% rispetto al 2015, in linea con quello rilevato a livello complessivo regionale (+2,4%), raggiungendo quota 6.813.655. A crescere, però, è stata esclusivamente la componente italiana (+8,8%), mentre le presenze di turisti stranieri, dopo l'exploit del 2015 (quando avevano superato la soglia dei 2 milioni, oltre il doppio dell'anno precedente, giungendo a rappresentare il 31,2% delle presenze complessivamente registrate sul territorio), sono diminuite del 12,7%.

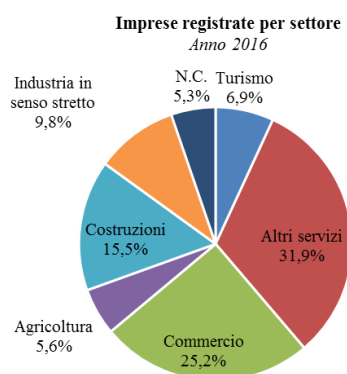
Nel 2016 la struttura ricettiva del territorio si è arricchita di 20 strutture e 341 posti letto, arrivando a contare 1.913 esercizi alberghieri e non, per un numero complessivo di 71.039 posti letto.

Dinamica imprenditoriale

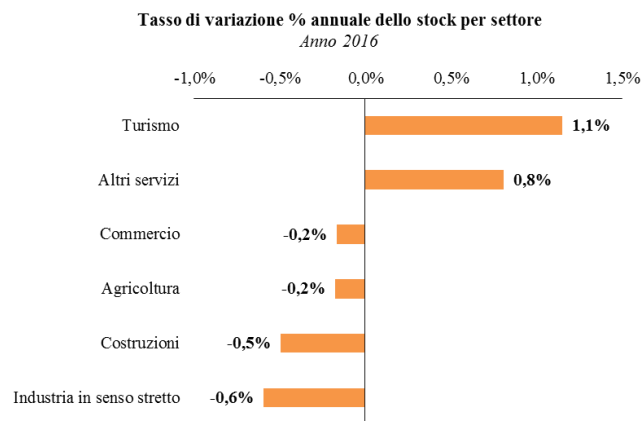
Nel corso del 2016 il tessuto imprenditoriale della provincia di Torino si è mantenuto pressoché stabile. Nel corso dell'anno, infatti, il Registro imprese della Camera di commercio ha registrato la nascita di 13.889 aziende, contro 13.732 cessazioni non d'ufficio: il saldo è risultato positivo per 157 unità, traducendosi in un tasso di crescita del +0,1%, in miglioramento rispetto al risultato dell'anno precedente (+0,02%). La dinamica del sistema imprenditoriale torinese è apparsa, inoltre, migliore rispetto all'aggregato piemontese (tasso di crescita -0,12%).

Lo stock di imprese registrate a fine 2016 presso il Registro imprese della Camera di commercio di Torino ammonta a 223.307 unità, il 51% circa delle quasi 439mila aziende con sede legale in Piemonte.

Disaggregando la dinamica complessiva a livello settoriale, si rileva, però, come a crescere siano solo le imprese dei comparti del turismo e delle altre attività dei servizi, che si sono distinti per sviluppi più o meno intensi delle rispettive basi imprenditoriali. Tutti gli altri settori hanno registrato lievi contrazioni dei rispettivi stock.



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

I segnali di ripresa evidenziati nel corso del 2016 non sembrano confermati dalla dinamica registrata dal tessuto imprenditoriale provinciale nei primi tre mesi del 2017, quando il tasso di variazione dello stock di imprese della provincia di Torino è risultato pari a $-0,54\%$, mentre nel II trimestre dell'anno il dato torinese torna in positivo ($+0,55\%$), collocandosi al di sopra della media regionale ($+0,45\%$).

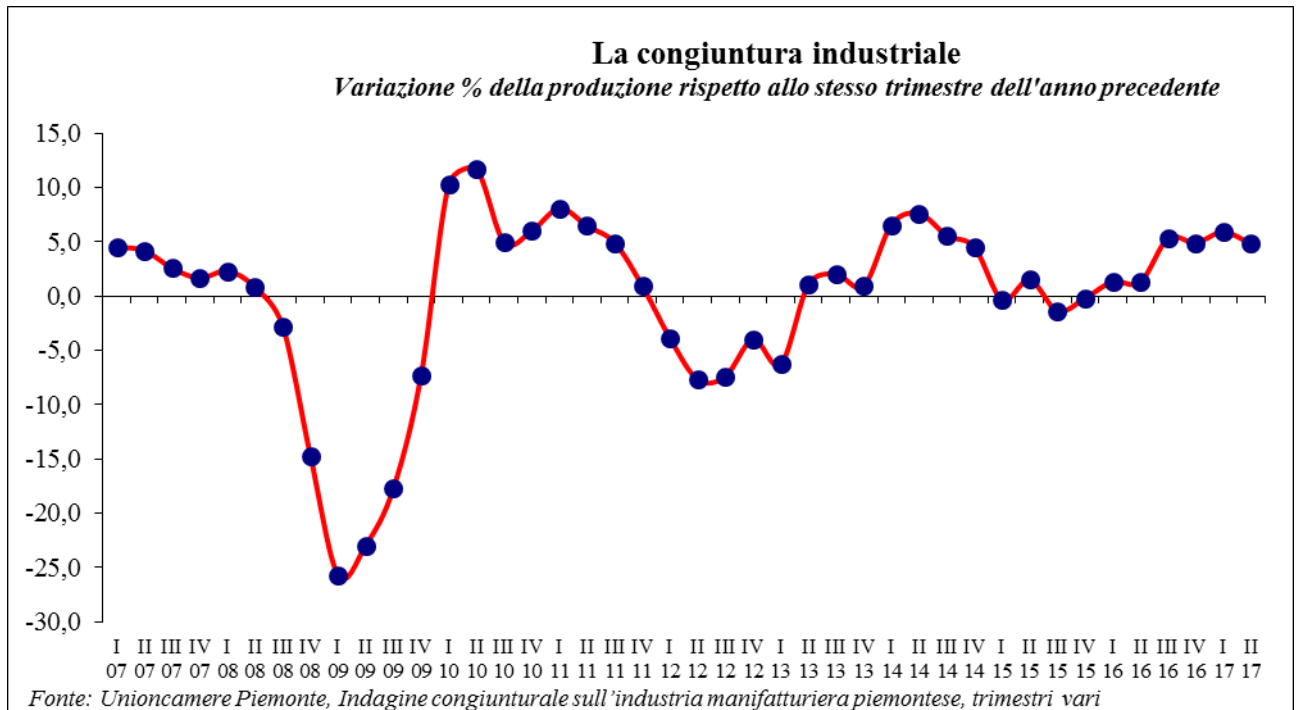
Congiuntura industriale

Nel 2016 il tessuto manifatturiero torinese ha manifestato una dinamica espansiva. La produzione industriale ha registrato, infatti, una variazione tendenziale media annua del $+3,2\%$, frutto di risultati trimestrali tutti positivi: $1,3\%$ nel I e II trimestre dell'anno, $5,3\%$ e $4,9\%$ rispettivamente nel III e IV trimestre.

La dinamica provinciale è risultata più brillante rispetto alla media regionale ($+2,5\%$).

Il 2017 sembra essersi avviato all'insegna di risultati ancora più incoraggianti: nel I trimestre dell'anno, infatti, la produzione industriale del comparto manifatturiero torinese ha registrato una variazione tendenziale grezza del $+5,9\%$. Nel II trimestre la manifattura del capoluogo regionale ha

confermato la positività del momento grazie ad una crescita della produzione del 4,8%.



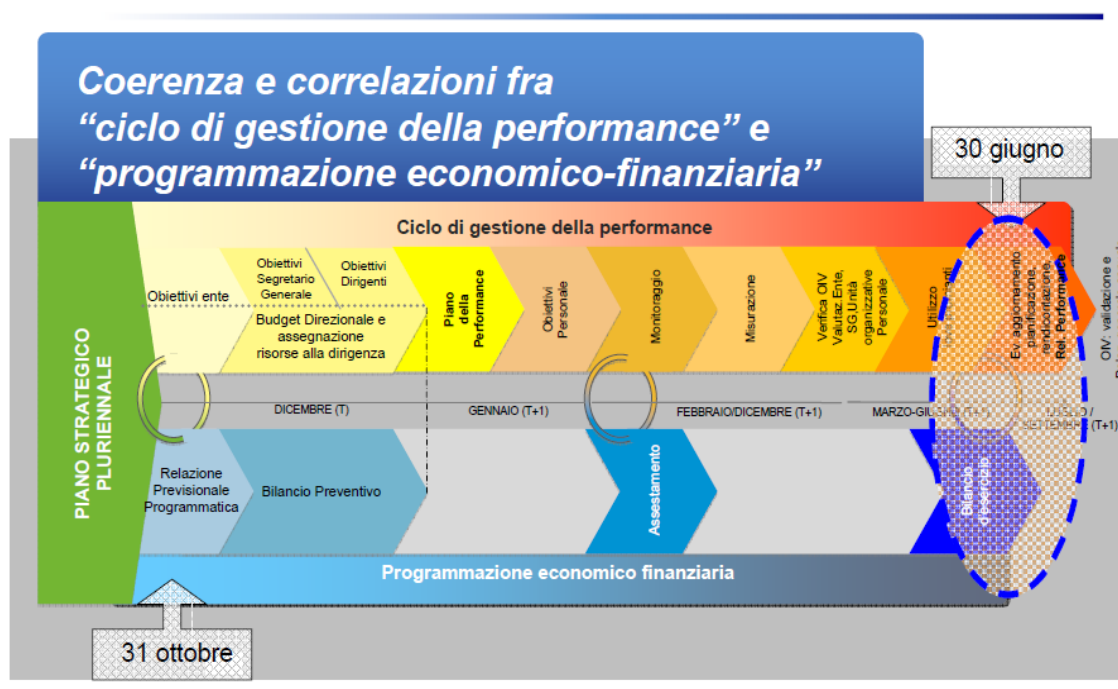
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

Lo scenario interno

La pianificazione strategica pluriennale è il primo elemento di un insieme complesso di fasi, azioni e documenti con caratteristiche uniche e allo stesso tempo interconnesse tra di loro che scandiscono, analizzandolo, l'intero ciclo di vita dell'ente camerale.

Anche la Relazione previsionale e programmatica è parte integrante di tale sistema: come previsto dal DPR 254/2005 (regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio), il documento si colloca nel ciclo di programmazione economico finanziaria e definisce annualmente gli indirizzi e i macro programmi che si intendono attuare individuando le risorse destinate ai medesimi. La Relazione si raccorda poi con la fase del ciclo della performance relativa alla definizione degli obiettivi annuali di ente, seguita dall'individuazione degli obiettivi del Segretario Generale e dei dirigenti.

Scorrendo lungo il ciclo della performance (le cui fasi sono state formalizzate nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato dalla Giunta con deliberazione n. 226 del 2010), l'aggiornamento annuale del Piano delle performance fornirà un quadro ancora più dettagliato degli obiettivi di breve e medio periodo con relativi indicatori e risorse. La pubblicazione permanente sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" del Piano, così come di tutte le fasi di monitoraggio dell'andamento dello stato di avanzamento degli obiettivi e dei target nonché della successiva relazione sulla performance, consente un confronto costante con tutti gli stakeholder.



Nel 2018 i principali impatti sullo scenario interno saranno determinati dall'entrata a regime del decreto di riordino del sistema camerale e dall'incremento del diritto annuale per il triennio 2017-2019; tali elementi incideranno in prima battuta sulle linee di indirizzo politico-strategico dell'ente (che sono in fase di revisione proprio mentre si sta predisponendo questo documento di programmazione) e, parallelamente, su una serie di adempimenti ed attività trasversali correlate ai processi camerali (quali, ad esempio, la prevenzione della corruzione e la trasparenza, già peraltro oggetto di significative e specifiche modifiche per effetto del Decreto Legislativo 97 del 2016 che ha rivisto la disciplina sull'accesso civico e sugli obblighi di pubblicità e trasparenza).

Sotto il profilo delle risorse umane, occorrerà adottare tutte le misure necessarie a dare attuazione al piano di razionalizzazione organizzativa previsto dalla legge riforma e adottato con il recente decreto del Ministero dello Sviluppo economico.

Sulla scorta di quanto disposto in tale documento e ad avvenuta approvazione del decreto che ridefinirà gli ambiti prioritari di intervento e il riassetto dei servizi, si procederà alla rideterminazione del contingente di personale e, di conseguenza, della dotazione organica. Successivamente, qualora risultassero unità di personale in sovrannumero si procederà alla loro ricollocazione. Fino alla conclusione del processo sopra descritto è fatto assoluto divieto di procedere all'assunzione di nuovo personale o al conferimento di incarichi; anche per questo motivo l'ente continuerà a perseguire l'obiettivo di un sempre più efficiente utilizzo delle risorse disponibili attraverso la "riprogettazione" dei propri processi.

Anche la disciplina delle performance potrebbe subire cambiamenti, sia per effetto del cosiddetto decreto Madia (decreto legislativo n. 74/2017 entrato in vigore il 22 giugno scorso), sia per effetto dello specifico riordino del sistema camerale che prevede anch'esso interventi a livello del performance generale del sistema camerale.

Nell'ambito della regolazione del mercato la legge di riforma ha mantenuto la relativa competenza delle Camere di commercio, indicando nel contempo delle linee organizzative tese a una razionalizzazione del sistema stesso in un'ottica di massimizzazione dei servizi e delle risorse umane. Seguendo tali direttrici è stato deciso il trasferimento delle attività dell'organismo Servizio di conciliazione della Camera di commercio di Torino presso l'organismo ADR Piemonte, costituito presso Unioncamere Piemonte e formato da tutte le Camere di commercio piemontesi. Nel corso del 2018 entrerà a pieno regime tale nuova organizzazione che consentirà comunque alle imprese e al consumatore di usufruire senza pregiudizio delle attività di risoluzione stragiudiziale delle controversie e, nel contempo, consentirà all'ente di liberare preziose risorse (fermo restando il mantenimento delle conoscenze in materia che si concretizzeranno in attività formativa, divulgativa e di prima informazione). E sempre nell'ambito della regolazione del mercato risulta importante continuare la collaborazione con quei soggetti pubblici e privati (Università, Laboratorio Chimico, Associazioni di categoria) al fine di esaltare sempre più la Camera di commercio quale sede naturale di incontro fra diverse

istanze e quale promotrice di attività tese non solo alla divulgazione delle tematiche attinenti ma anche a fornire una prima informazione a imprese e consumatori.

Le partecipazioni camerali

Con deliberazione n. 48 del 26/03/2015 la Giunta camerale ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie ai sensi della legge n. 190 del 23/12/2014, commi dal n. 611 al n. 614 (legge di stabilità 2015).

Con deliberazione n. 35 del 14/03/2016 la Giunta camerale ha preso atto dei risultati conseguiti e ha deliberato di proseguire con quanto prevedeva il Piano di razionalizzazione delle partecipate anche in accordo e tenuto conto di quanto previsto nei rispettivi piani dagli altri enti pubblici soci.

Con deliberazione n. 131 del 25/09/2017 la Giunta camerale ha provveduto, in ottemperanza agli obblighi imposti dall'art. 24 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto cioè al 23 settembre 2016.

Come per gli anni passati eventuali introiti in corso d'anno potranno derivare da vendite e operazioni di dismissione con conseguente rimborso del capitale oltreché da dividendi.

Per quanto riguarda le spese esse sono rappresentate da quote associative/contributi consortili annuali derivanti da impegni statutari. L'ammontare complessivo delle stesse è in linea con quello del 2017, già ridotto rispetto agli anni passati.

Organi

Il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 nel riformare la Legge n. 580/1993 ha previsto all'articolo 4-bis comma 2-bis che per le Camere di commercio, le loro Unioni Regionali, nonché per le loro Aziende Speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori siano svolti a titolo gratuito dal 10/12/2016. L'articolo 10 inoltre prevede ora che il numero dei componenti del Consiglio scenderà da 30 a 22 consiglieri per le Camere di commercio con oltre 80mila imprese iscritte nel registro imprese ovvero annotate nello stesso come la Camera di commercio di Torino. Ad essi si aggiungono tre componenti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti. Il numero dei componenti della Giunta inoltre viene ridotto a 7 membri.

In attesa dei decreti attuativi del decreto legislativo n. 219/2016 si ricorda che sulla base della normativa vigente, 12 mesi prima la scadenza il Consiglio, alla luce del decreto ministeriale che pubblica i dati, con deliberazione approvata con la maggioranza dei due terzi dei componenti, verifica gli elementi relativi al sistema delle imprese della provincia allo scopo di

aggiornare la rilevanza di ciascun settore e di individuare eventuali nuovi settori da rappresentare. Il Consiglio attualmente in carica si è insediato il 15/09/2014 per il quinquennio 2014-2019 e pertanto nel settembre 2018 si dovrà iniziare a provvedere in tal senso.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo relativamente al periodo 2015-2019

Come già evidenziato in premessa, nell'attuale scenario di rinnovamento complessivo del sistema e in continuità con quanto realizzato nel corso del 2017, si inserisce il percorso intrapreso dalla Camera di commercio di Torino a partire dall'approvazione del Piano Strategico Pluriennale per gli anni 2015-2019, ora in fase di rielaborazione.

In particolare, nel corso dell'anno corrente le linee indicate dal Piano strategico, troveranno corrispondenza nelle seguenti attività:

Linea 1 - Conoscenza del territorio

L'analisi delle dinamiche evolutive dell'economia locale è fondamentale per orientare efficacemente le politiche da adottare sul territorio e le azioni promozionali da intraprendere; in un contesto di progressiva metamorfosi del modello di sviluppo dell'economia, occorre, attraverso l'attività di studi e ricerca, comprendere come il tessuto economico sia in grado di intercettare e affrontare le sfide imposte dai mercati, a partire da quella dell'industria 4.0, nonché di orientarsi verso nuove vocazioni imprenditoriali, in via complementare ai settori tradizionali.

In un panorama complessivo di ridotte disponibilità finanziarie, risulta fondamentale incrementare la conoscenza e il monitoraggio delle dinamiche evolutive, in campo sociale ed economico, per decidere come destinare le risorse, divenute sempre più limitate. Inoltre, va sottolineata anche la crescente crisi del mondo dell'informazione (poche televisioni locali, agenzie e quotidiani) che limita l'attività di ufficio stampa e la costringe ad una sempre maggior specificità e tempestività dei dati, sempre coerente con i trend della cronaca del momento e caratterizzate comunque da una richiesta sulle consistenze dei vari settori economici.

Da tali ristrettezze, deriva che, come negli altri campi di azione dell'ente camerale, anche in quello delle attività di studi e statistica, come già avvenuto nel 2017, le risorse umane e finanziarie andranno concentrate su specifici ambiti di ricerca.

La produzione statistica, di studi e ricerche dell'ente, in continuità con quanto avvenuto nel recente passato, dovrà essere svolta in modo il più possibile coordinato e integrato con altri soggetti, istituzionali e non, operanti sia a livello locale, che nazionale e internazionale, al fine di massimizzare l'efficienza oltre che l'efficacia dell'attività svolta; proseguirà l'attività congiunta di rilevazione, elaborazione dei dati settoriali e di presentazione, avviata negli ultimi anni con le Associazioni di categoria del territorio. Continuando a valorizzare e a mettere a frutto le competenze interne per il monitoraggio dell'economia del territorio e in partnership con altre istituzioni locali e nazionali, proseguirà l'attività di analisi, di produzione di studi e di sviluppo di

osservatori tematici tra i quali l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, quello sulle spese delle famiglie torinesi nonché l'analisi annuale sulla demografia imprenditoriale; verrà ripreso l'aggiornamento dell'Osservatorio sulle imprese innovative in provincia di Torino. Proseguirà anche l'attività di analisi sull'asse Torino-Milano, intrapresa nel 2017.

Continuerà l'attività di aggiornamento periodico di un cruscotto di dati statistici disponibile on line, che vuole rappresentare uno strumento di sintesi dei principali indicatori statistico-economici utile a descrivere la realtà locale, così come proseguirà la divulgazione di informazione statistico-economica su richiesta dell'utenza.

Operando nell'ambito del Sistan (Sistema statistico nazionale), proseguiranno le attività di rilevazioni statistiche condotte sul territorio per conto dell'Istat, del Ministero Sviluppo economico e di Unioncamere; specifico impegno verrà dedicato allo svolgimento dell'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese e alla presentazione di statistiche sui temi del lavoro, alla luce delle competenze camerali in materia di orientamento al lavoro e alle professioni.

Le attività del Comitato per l'Imprenditorialità Sociale, successivamente alla elaborazione del relativo Piano Strategico, entreranno nella fase "produttiva", con l'obiettivo di diffondere e sostenere la cultura delle organizzazioni non profit, offrendo così l'opportunità di sviluppare l'attività di assistenza alle imprese anche di tipo sociale e di ampliare ulteriormente la gamma di servizi offerti. E' convinzione che il Comitato, recentemente rinnovato nei partecipanti e nella governance e sempre più integrato nell'ecosistema locale dell'imprenditorialità sociale, sarà fonte propositiva per nuove progettualità, visto anche il forte potenziale del territorio sui temi della cooperazione, dell'impresa sociale e della social innovation.

Linea 2 - Promozione del territorio

In un contesto di scarsità di risorse economiche destinabili alle attività promozionali della Camera di commercio, deve essere massimizzata la ricerca di sinergie, collaborazioni, integrazioni, con gli altri attori, pubblici e privati, istituzionali e non che a vario titolo possono contribuire a promuovere il sistema economico, imprenditoriale e culturale del territorio.

Sul tema dell'**innovazione** e dei finanziamenti per la ricerca e innovazione, al fine di offrire servizi sempre più vicini alle aziende, l'ente potenzierà ulteriormente alcune attività in corso, grazie alla partecipazione ad importanti progetti europei. In particolare il settore Innovazione e Bandi si proporrà come struttura di riferimento e di supporto sui temi del trasferimento tecnologico, con forte orientamento ai risultati, grazie alla specializzazione su attività riguardanti l'assistenza sui progetti aziendali di innovazione (attività di pianificazione strategica dell'innovazione, brokeraggio tecnologico e assistenza nello sviluppo e commercializzazione dell'innovazione). La missione del servizio, potenziato nel corso 2017, sarà continuare nella diffusione della cultura e del supporto individuale della protezione della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico, promuovere partnership con atenei e il "tessuto

innovativo" internazionale, favorire la crescita di start up innovative attraverso nuovi servizi di assistenza e valorizzazione, concertati con il sistema locale e finanziati attraverso progetti europei. A questo proposito è in fase di valutazione finale il progetto **SCALE(up)ALPS**, presentato nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino e dedicato all'attivazione di servizi di accelerazione, messa in rete e promozione dell'ecosistema locale ed alpino delle start up innovative; unitamente a tale azione un nuovo servizio erogato nell'ambito della rete **Enterprise Europe Network**, finanziato con budget aggiuntivo rispetto a quanto ad oggi definito: la creazione di un team transnazionale di esperti EEN a supporto delle aziende ad alto potenziale di innovazione che vogliono crescere rapidamente sui mercati internazionali (il servizio consisterà in attività di matching con investitori istituzionali e corporate, market intelligence e attività di brokeraggio personalizzate). Il Servizio SCALE UP verrà ulteriormente potenziato nel corso del 2018, grazie ad un'apposita azione di promozione nell'ambito della rete Enterprise Europe Network nazionale e ad una professionalizzazione ulteriore degli addetti.

Il proseguimento della partecipazione alla rete Europea Enterprise Europe Network ed il rafforzamento della stessa, a livello locale e internazionale, in materie dedicate all'innovazione permetterà un'ulteriore specializzazione sui temi dell'open innovation e della valorizzazione dell'innovazione attraverso l'accesso a strumenti di business planning e assistenza personalizzata per accedere a finanziamenti europei anche in collaborazione con i partner regionali (Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte quali membri del Consorzio ALPS; poli di innovazione, atenei e associazioni di categoria nonché altri centri di ricerca quali stakeholders membri di un comitato di pilotaggio dello stesso Consorzio ALPS).

Nel corso del 2018 verrà potenziato il **progetto Punto Impresa Digitale** (in collaborazione con Unioncamere nazionale), iniziato con successo nel corso del 2017, che ha qualificato l'ente quale soggetto in grado di accompagnare le aziende nella trasformazione digitale. In particolare l'ente, collaborando con le altre Camere di commercio italiane, svilupperà le seguenti attività:

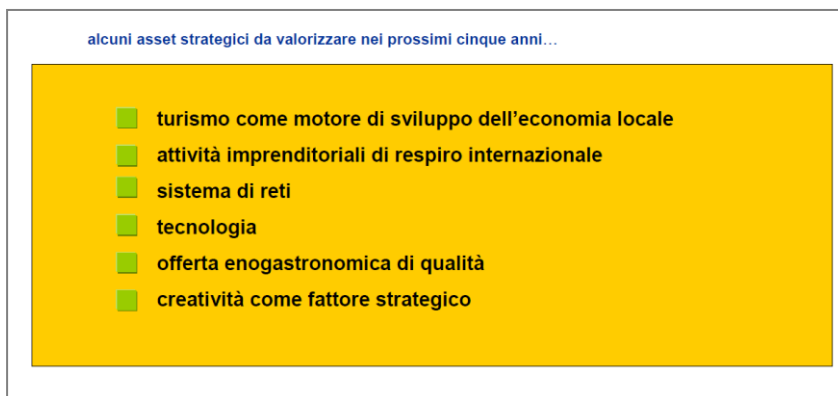
- lanciare e rafforzare il «punto di competenza sul digitale» che assisterà le imprese sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda
- rafforzare il ruolo della Camera nello «ecosistema dell'innovazione digitale» creando collegamenti con le associazioni, i centri di trasferimento tecnologico, i soggetti specializzati e gli enti che operano in tale ambito.

In questo ambito l'ente si occuperà della diffusione delle conoscenze e del rafforzamento delle competenze aziendali sui temi legati all'Industria 4.0, in coordinamento con il piano nazionale Industria 4.0; verranno avviati percorsi formativi settoriali e attività di "accelerazione digitale" su filiere individuate anche attraverso progetti speciali già in essere; a seguito del successo dell'edizione 2017 del progetto Eccellenze in Digitale verrà inoltre definito un calendario formativo sul digitale in azienda. A completamento delle azioni di supporto alla trasformazione digitale delle imprese, sarà lanciato un regime di aiuto alle imprese locali, mediante erogazione di voucher (a bando), da

spendere in attività di formazione e collaborazione con i Competence centre e Digital Innovation Hub, sulle tematiche relative al digitale e all'Industria 4.0. Verrà inoltre sperimentato un sistema di valutazione delle capacità digitali di impresa a cui sarà anche affiancato un progetto di mentoring (azienda-azienda) che verrà lanciato nel corso del 2018. Saranno potenziate specifiche attività di supporto all'innovazione, quali:

- pre-valutazione e assistenza nella partecipazione delle aziende ai progetti europei di innovazione e ricerca;
- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi,
- servizio assistenza contraffazione, con particolare riferimento al tema "digitale".

Nel corso del 2018 proseguiranno le attività del **Marchio biennale "YES!"** finalizzato a promuovere un'accoglienza turistica di qualità sul territorio di Torino e provincia e a sostenere la crescita turistica. Il progetto è rivolto, su base gratuita e



volontaria, a tutti gli alberghi ed ai rifugi della provincia di Torino ed è uno strumento ideato per accompagnare le strutture di accoglienza in un costante processo di miglioramento, attraverso l'analisi accurata del servizio reso, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, la formazione specifica. Per il 2018 si prevede la selezione per la nuova assegnazione 2018/2019.

Proseguirà anche il progetto **"Monitoraggio della performance del sistema turistico"** della provincia di Torino. L'Ente camerale ha infatti valutato e condiviso sin dal 2010 con i rappresentanti del mondo associativo la necessità di dotarsi di uno strumento di monitoraggio efficace e tempestivo che consenta di rilevare e analizzare le performance del comparto turistico torinese, considerata in particolare l'utilità per gli Enti Locali e per la stessa Camera di commercio di poter avere focus immediati, relativi a periodi o eventi specifici.

Per quanto riguarda il progetto **"Maestri del Gusto"**, proseguiranno nel 2018 le attività avviate nel corso del 2017 per realizzare la "nona edizione", in collaborazione con Slow Food e il Laboratorio Chimico, e volte a promuovere in eventi e ambiti sempre diversi il progetto, così come a selezionare le nuove eccellenze che vedranno il loro momento di presentazione nel corso del Salone del Gusto 2018. Tutte le attività saranno nuovamente accompagnate da azioni che, sfruttando i nuovi canali social, consentiranno una comunicazione strutturata e molto diffusa dei progetti di valorizzazione del comparto agroalimentare di qualità del Torinese.

Per quanto concerne la **"Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC"**, nata nel 2006 e giunta alla sesta edizione, nel 2018 il sito

www.torinodoc.com verrà implementato con ulteriori contenuti e funzionalità, con particolare riferimento alle relazioni tra produttori di vino ed esercizi commerciali di Torino e provincia, candidandosi a diventare una vera e propria piattaforma tematica e territoriale. Analogamente la guida ai formaggi "**Torino Cheese**", nata per approfondire storia e caratteristiche delle produzioni lattiero-casearie d'eccellenza del territorio torinese, verrà arricchita con ulteriori dati ed analisi sui formaggi selezionati e sarà consultabile on line grazie ad un sito specificamente dedicato.

Nel corso del 2018 la Camera di commercio di Torino interverrà inoltre alle principali **manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare**, volte a promuovere direttamente le imprese del comparto; si segnalano in particolare le presenze storiche al Vinitaly di Verona e alla Douja d'Or di Asti, oltre ad altri importanti appuntamenti che verranno definiti nel corso dell'anno, quali ad esempio Cibus di Parma.

A livello cittadino, nella seconda parte del 2018, si terranno due fondamentali momenti di promozione dell'enogastronomia di eccellenza: le finali europee del prestigioso premio internazionale "**Bocouse d'Or**" e "**Terra Madre - Salone del Gusto**". Per questi rilevanti eventi, l'ente camerale sarà impegnato ad organizzare la propria presenza istituzionale coinvolgendo tutte le realtà produttive del territorio al fine di promuovere e consolidare, in sinergia con le istituzioni locali, la vocazione torinese all'eccellenza agroalimentare ed enogastronomica, a partire dai propri progetti di valorizzazione quali Maestri del Gusto, Torino DOC e Torino Cheese ed alle esperienze di coinvolgimento dei distretti cittadini come sperimentato con l'iniziativa "Enoteca diffusa" nei locali del quartiere San Salvario.

Particolare attenzione verrà inoltre rivolta alla creazione di occasioni di incontro tra operatori professionali del settore, in linea con quanto già sperimentato in occasione di Terra Madre - Salone del Gusto 2016 con il progetto Food Mood.

Inoltre, nell'ambito della promozione dell'innovazione tecnologica e dell'artigianato d'eccellenza, verranno implementate anche numerose **attività volte alla promozione del design**; l'obiettivo, anche alla luce dei risultati elaborati nell'ambito dell'indagine sull'Economia "design related" in Piemonte svolta in collaborazione con il Politecnico di Torino e la Fondazione Fitzcarraldo, è quello di migliorare la gamma di servizi, attività ed iniziative a favore delle imprese del territorio, consolidando nel contempo il ruolo della Camera di commercio nella promozione del sistema del design locale attraverso azioni di sistema di rilevanza nazionale ed internazionale. Tra le iniziative che anno dopo anno insistono nell'intento di valorizzare il design quale driver di sviluppo nelle aziende manifatturiere, continua a riscontrare un buon interesse Torino Design Meetings, evento B2B che fa incontrare le imprese manifatturiere con l'universo dei designer.

Insieme al Laboratorio Chimico, verrà inoltre data continuità al progetto "**Iniziativa in campo ambientale**", considerato anche il forte interesse manifestato verso l'iniziativa da parte delle imprese locali. L'iniziativa prevede in particolare un'articolata serie di azioni: servizi analitici e consulenziali alle

imprese; azioni formative, affiancamento alle imprese per la realizzazione di sistemi di valutazione del rischio.

Nell'ambito delle attività di attrazione turistica e di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio va senz'altro segnalato il Progetto "Promozione della cultura e del turismo", condiviso con la Regione Piemonte e rientrante fra i progetti strategici che, nel triennio 2017-2019, verranno sviluppati grazie alle risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale. Tale progetto risulta pienamente coerente con la strategia regionale, che ha visto il sistema camerale piemontese quale socio fondatore insieme alla Regione Piemonte della Destination Management Organization - DMO Piemonte Marketing. La stessa strategia regionale risulta pienamente coerente con il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Più specificamente nel 2018 si prevede la creazione di un tavolo interistituzionale per il coordinamento delle iniziative di sviluppo turistico sul territorio (enti, associazioni, altri stakeholders come ad esempio aeroporto e ferrovie) oltre che l'implementazione di progetti più mirati, quali:

- Alpi Outdoor Resort - Sviluppo e promozione del turismo outdoor sulle Alpi torinesi
- Progetto di Marketing Congressuale – Torino e Area Metropolitana
- Progetto di valorizzazione dell'enogastronomia di Torino & Città Metropolitana
- Progetto Sviluppo Marchio YES!

Al fine di aiutare le PMI (comprese le imprese agricole) del settore agroalimentare a etichettare correttamente i prodotti immessi sul mercato ed evitare le possibili conseguenti sanzioni, la Camera di commercio di Torino continuerà a mettere a disposizione, anche nel 2018, uno sportello di primo orientamento tecnico/legale per le imprese della Città Metropolitana.

Continuerà la realizzazione di studi sull'impatto economico dei principali eventi, ritenendo che tra i compiti istituzionali sia opportuno fornire al sistema locale, quantificazioni oggettive del valore della cultura. Si tratta di un dato importante in primo luogo per l'immagine del territorio ma anche perché il panorama attuale di risorse pubbliche scarse richiede di operare scelte serie e motivate sui progetti da sostenere.

Nell'ottica di favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale, proseguirà il servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori, considerando quanto il tema delle start up e, più in generale, della **nuova imprenditorialità** sia di estremo interesse e attualità.

Lo **sportello quotidiano di orientamento** per coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare.

Visto l'ampio riscontro positivo dei laboratori **"NiLab: elaboriamo le idee"** si prevede di proseguire tale attività che qualifica ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori e permette di monitorare gli sviluppi dei progetti presentati, garantendo, inoltre, la fidelizzazione verso i servizi offerti dall'ente camerale. Sarà data inoltre continuità a **"NiLab Community"**, strumento di condivisione lanciato, grazie all'utilizzo dei social network e all'organizzazione di alcuni momenti di incontro reali, volto a creare un canale di comunicazione per il confronto, lo scambio di idee e di business, tra le persone e le imprese coinvolte nei nostri laboratori, ma esteso ormai anche ad altre giovani realtà imprenditoriali. Accanto ai laboratori ci si propone di continuare ad offrire, seppur in modo più mirato e limitato, opportunità di informazione attraverso la realizzazione seminari gratuiti di approfondimento.

Proseguirà inoltre l'attività del progetto Ulixes Eyes, avviato nel 2017, nell'ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, che prevede la mobilità internazionale dei nuovi imprenditori, grazie a delle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea. Proseguirà l'attenzione verso le opportunità offerte dall'Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali.

L'attenzione ai giovani, alla creatività e allo sviluppo di nuove idee sarà inoltre garantita dalla realizzazione di iniziative che già da tempo fanno parte dell'attività del settore, quali "Giocaimpresa: un'impresa da laureati", laboratorio di idee promosso in collaborazione con il Collegio Renato Einaudi, e da ulteriori azioni da organizzare con il mondo universitario

Proseguirà inoltre l'intenso impegno nel promuovere i servizi camerali sul territorio nell'ambito di iniziative proposte da altre realtà con le quali la Camera di commercio di Torino mantiene rapporti di collaborazione, nell'ottica di operare in rete e sinergia con gli altri soggetti locali, pubblici e privati, impegnati nella diffusione e promozione della cultura d'impresa. A questo proposito proseguirà anche nel 2018 la collaborazione avviata con i comuni di Moncalieri, Chieri e Rivoli al fine di realizzare iniziative e azioni volte a promuovere i servizi camerali nei territori coinvolti, a sostenere la crescita e lo sviluppo dell'imprenditorialità e a monitorare le dinamiche di evoluzione del sistema produttivo locale, secondo le modalità che saranno ritenute più idonee a tali scopi.

Nel 2018 ci si propone di proseguire l'attività rivolta alla sensibilizzazione delle start up sul tema legalità, con l'accompagnamento di altre realtà imprenditoriali interessate a sviluppare un proprio codice etico semplificato. L'iniziativa vedrà il supporto, secondo modalità concordate, dei principali Ordini professionali.

Nuovi spunti di operatività sono offerti dal piano operativo di attività 2018 del **Comitato per l'imprenditoria femminile**, che nel 2017 oltre ad attività già consolidate, ha lavorato sullo sviluppo di una rete sull'imprenditoria femminile e la creazione di network e condivisione di best practices a livello nazionale ed internazionale in particolare sui temi legati al cambiamento del mondo del lavoro e dell'imprenditoria alla luce dell'avvento dell'impresa 4.0.

L'attività proseguirà nel 2018 attraverso il lavoro di tavoli tematici, a cui invitare i principali stakeholders, al fine di redigere un documento che possa fornire alla Commissione Europea spunti e suggestioni tramutabili in azioni in grado di abbattere, o quantomeno ridurre, il gender gap nel mondo dell'innovazione e del digitale.

Convinti del ruolo che la finanza riveste quale strumento propulsore fondamentale per l'avvio e lo sviluppo d'impresa, continuerà l'attività del "**Comitato Torino Finanza**" che si concretizzerà, tra le altre cose, in confronti tra gli aderenti al Comitato su tematiche, di taglio finanziario, di particolare interesse per lo sviluppo economico del territorio. A questo proposito verrà ulteriormente concentrata l'attenzione sul tema della "Finanza per il settore no profit", raccordandosi anche con le attività del **Comitato per l'imprenditorialità sociale**, che ha come obiettivo quello di offrirsi come soggetto attivo per promuovere le condizioni di sistema necessarie allo sviluppo di un ecosistema fertile al consolidamento, alla crescita e allo sviluppo dell'imprenditorialità sociale, dell'innovazione sociale e della finanza a impatto sociale, oltre all'osservazione ed interpretazione delle dinamiche di trasformazione delle forme di attività imprenditoriale caratteristiche del terzo settore. Il Comitato per l'imprenditorialità Sociale si propone di realizzare le attività inserite nel proprio piano strategico definito nell'autunno 2017.

Nell'ambito dei servizi volti a favorire la trasparenza ed una miglior gestione delle relazioni commerciali, il Settore "Studi, Statistica e Prezzi" procederà nel 2018 alla consueta **rilevazione dei prezzi** all'ingrosso provvedendo alla pubblicazione, sul sito camerale, del "Listino settimanale della Borsa Merci", del "Listino quindicinale dei Prezzi all'ingrosso sulla piazza di Torino" e del "Prezzario delle Opere edili ed impiantistiche, quest'ultimo divulgato anche con la pubblicazione cartacea.

Relativamente al Servizio Metrico, continuerà nel 2018 l'attività di revisione delle procedure interne, avviata nella seconda parte dell'anno 2017, successivamente all'entrata in vigore del nuovo decreto sui controlli successivi sugli strumenti di misura, D.M. 93/2017 del MiSE il 18/09/2017 e l'attività informativa nei confronti delle imprese coinvolte in qualità di titolari strumenti, riparatori, organismi di verifica periodica, che si trovano a rispondere a nuovi adempimenti normativi.

Proseguirà inoltre l'attività di Vigilanza in ambito metrologico da parte del Settore effettuando ispezioni a sorpresa presso le aziende che utilizzano strumenti di misura nelle transazioni commerciali, come distributori di carburante o negozi che vendono merci a peso, per verificare nel contempo sia il rispetto da parte dell'utente dell'obbligo di verifica periodica e l'integrità dei sigilli, sia il corretto operato dei laboratori privati che eseguono tali verifiche, in alternativa agli ispettori metrici, alla luce dei nuovi adempimenti previsti dal D.M. 93/2017 succitato.

In parallelo, verranno effettuare attività ispettive relativamente alla sicurezza e conformità di alcune tipologie di prodotti (materiale elettrico, giocattoli, dispositivi di protezione individuale, ...), in modo autonomo o in Convenzione con Unioncamere nazionale, controllando il rispetto delle norme specifiche.

Nel 2018, infine, verrà ancora svolta la verifica sugli strumenti di misura utilizzati nelle transazioni commerciali, su richiesta degli utenti; detta attività potrà essere eseguita sino al 17/03/2019, termine del periodo transitorio previsto dal D.M. 93/2017, superato il quale le Camere di commercio non saranno più competenti per la verifica periodica, ma per la sola sorveglianza sugli strumenti in servizio.

Nell'ambito della regolazione del mercato sarà avviato in collaborazione con il Laboratorio chimico e il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino un progetto di prima informazione a favore dei consumatori incentrato sulle tematiche del codice del consumo e sulla sicurezza alimentare.

Nel corso del 2018 proseguirà l'azione dell'ente sul versante amministrativo, sempre molto ricco di novità legislative. In particolare in attesa che il SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti) entri a pieno regime prosegue, in continuità con il 2017, la distribuzione dei dispositivi (chiavette e black box) e la raccolta delle denunce MUD, nonché l'attività formativa ed informativa su queste tematiche, che riscuotono sempre grande interesse da parte delle aziende.

Infine, va sottolineata la grande attenzione che verrà data dal Settore Comunicazione esterna ed Urp alla diffusione dei progetti sopra elencati attraverso un impegno che passa non solo dalla progettazione e dalla realizzazione dei classici prodotti di comunicazione, ma soprattutto attraverso la sinergia tra produzione di video, notizie sul sito, articoli sulla newsletter e programmazione delle attività sui social, dove è importante costruire community o animare il dibattito. In particolare, la newsletter istituzionale porta settimanalmente a oltre 1.300 persone le notizie dei singoli progetti e ci si attende che nel 2018 gli iscritti aumentino di almeno un 10%.

Linea 3 – Internazionalizzazione

Supportare l'internazionalizzazione delle imprese del territorio si conferma, anche per il 2018, come una delle direttrici strategiche da presidiare a cura dell'Ente, tenendo conto del nuovo ruolo che deve essere sostenuto dal sistema camerale, secondo il dettato della riforma del 2016: preparare le piccole e medie imprese alla presenza sui mercati internazionali, agendo soprattutto con attività di affiancamento, orientamento, formazione e utilizzando la rete dell'ICE per le attività promozionali all'estero che non possono essere più svolte autonomamente dalle Camere di commercio.

Dall'altra parte l'esperienza del Piano Regionale per

- **supporto commerciale** (missioni, fiere, b2b, agenti), in particolare:
 - mappatura degli uffici dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE) all'estero e delle Camere di commercio italiane all'estero
 - analisi dei settori/aziende presenti sul territorio
 - individuazione di una rete di agenti per la promozione in loco
- **supporto per sviluppo di impresa** (marketing plan, business plan, business model development), in particolare
 - supporto all'elaborazione di una strategia di espansione commerciale o produttiva e pianificazione dell'ingresso su un nuovo mercato
 - monitoraggio e individuazione di strumenti di finanziamento e supporto pubblico e privato per il progetto di espansione sui mercati esteri
 - convenzioni con fondazioni/banche (fondi a supporto di internazionalizzazione)

L'Internazionalizzazione, giunto a conclusione nel 2016, sarà utilizzata per i nuovi Progetti Integrati di Filiera (PIF) che sono ripartiti nel 2017 e che entreranno nel vivo della programmazione nel 2018, grazie ai nuovi fondi FESR utilizzati dalla Regione Piemonte. Dunque anche nel prossimo biennio verrà garantita un'azione di supporto promozionale a supporto delle filiere produttive più performanti per l'export torinese: automotive, meccatronica, aerospazio, salute e cosmesi, ambiente ed energia, agroalimentare. L'impegno della Camera sarà quello di attuare assieme alla Regione una regia a livello locale per garantire la massima efficacia delle strategie da attuare, intervenendo più specificamente sulle azioni promozionali di incoming di operatori esteri che potranno continuare ad essere svolte dalle Camere di commercio.

In questa fase, nell'ottica di offrire un supporto efficace e concreto per l'internazionalizzazione delle PMI del territorio, si intende continuare a realizzare un monitoraggio costante dei trend economici e di mercato internazionali di medio termine, in base ai quali offrire una gamma di soluzioni e servizi anche innovativi alle imprese.

L'obiettivo deve essere quello di rafforzare la formazione e l'informazione a vantaggio delle PMI al fine di metterle in condizione di essere competitive sui mercati esteri. Nel 2018 entreranno pienamente a regime i nuovi servizi di ricerca agenti e distributori e il servizio di "*marketing business intelligence*" volto a supportare la realizzazione di indagini di mercato ad hoc per le aziende di beni di consumo.

Rimarrà operativo il programma MEET@TORINO (Mentoring), giunto alla sua quarta edizione, con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo di impresa attraverso percorsi individuali di affiancamento per la penetrazione commerciale in Paesi specificamente selezionati, agendo sugli asset più competitivi dell'azienda stessa.

Verrà data attuazione inoltre ad una serie di programmi di supporto commerciale in alcuni paesi strategici, garantendo alle aziende assistenza specifica, formazione e ricerca partner, in collaborazione con il sistema delle Camere di commercio italiane all'estero e con la rete di uffici ICE nel mondo. Questa azione di prossimità nei confronti delle PMI dovrebbe garantire un supporto concreto in particolar modo alle aziende che non rientrano nei PIF finanziati dalla Regione e per le filiere non ammesse nella nuova programmazione.

Proseguirà anche nel 2018 la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Tale partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (circa 600) per fornire qualificati servizi di supporto all'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, assisterle nello sviluppo delle attività a livello europeo e internazionale, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di ricerca europei.

Il 2018 sarà altresì l'anno di follow up della Convention di Assocamerestero, in programma a Torino dal 4 a 7 novembre 2017, in particolar modo per i

migliori progetti presentati dalla Camere stesse in temi quali internazionalizzazione, digitalizzazione, turismo e attrazione investimenti.

Infine il 2018 potrebbe essere l'anno dell'organizzazione a Torino di un nuovo prestigioso evento di networking internazionale, essendo la Camera candidata ad ospitare il congresso AICO che riunisce ogni anno tutte le Camere di commercio latino americane ed alcune Camere di commercio europee.

Linea 4 - Scuola Formazione Lavoro

Negli ultimi anni, il ruolo delle Camere di Commercio sui temi dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro si è progressivamente ampliato e rafforzato, anche per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al Sistema Camerale specifiche competenze e funzioni.

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 4 – SCUOLA FORMAZIONE LAVORO

esempi di interventi strategici sulla formazione:

- favorire il sistema duale di formazione
- monitorare il mondo del lavoro e delle professioni
- promuovere il trasferimento della cd "conoscenza imprenditoriale"
- favorire la cooperazione tra mondo formativo, associativo e imprenditoriale e tra le diverse realtà pubbliche e private presenti sul territorio
- accrescere l'attrattività di Torino come del polo universitario di eccellenza e centro di formazione internazionale

20 luglio 2015

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

La legge di riforma del Sistema Camerale, con il decreto legislativo 219 del 25.11.2016 (art.2 lettera e), ha definitivamente sancito e formalizzato tale ruolo, assegnando ufficialmente alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso:

- la tenuta e gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, sulla base di accordi con MIUR e MLPS;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze, in particolare acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'Impiego, in raccordo con l'ANPAL;

- il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

Per ottemperare a questa funzione la Camera dovrà strutturarsi con un ufficio/servizio costituito da risorse con profili promozionali, statistici ed amministrativi, per l'erogazione delle attività obbligatorie, sinteticamente riassumibili come segue:

- analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socioeconomico ed i fabbisogni professionali e formativi delle imprese
- attivazione, sviluppo e animazione di network territoriali con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, del sistema delle imprese, dei professionisti, del non profit e degli enti locali, per favorire l'attivazione e gestione dei contatti con le aziende per tirocini formativi e di orientamento
- gestione e promozione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro, opportunamente arricchito con servizi di natura "gestionale" dei percorsi di alternanza in grado di garantire qualità e semplificazione
- azioni di informazione per operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza, formazione e lavoro.

Parallelamente l'ente continuerà a svolgere un ruolo attivo anche come soggetto ospitante di studenti in alternanza

Linea 5 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate

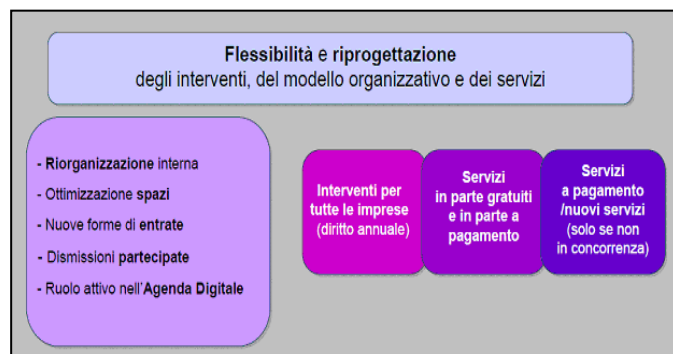
Tra le funzioni pubbliche della Camera di commercio resta centrale quella della tenuta del Registro delle Imprese e del REA, funzione storica che il decreto di riforma (219/2016) ha confermato in capo al sistema camerale, a cui si aggiunge (art. 2 comma 1 lett. b) la formazione e la gestione del fascicolo informatico d'impresa che insieme alla competenze Suap, delegate o in via convenzionale, costituisce sul versante amministrativo la vera sfida del sistema camere verso l'amministrazione digitale.

Il decreto legislativo impone infatti un ulteriore passo nel percorso di digitalizzazione attraverso l'istituzione del fascicolo d'impresa, ove sono annotati i dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività economiche e vengono ribadite le funzioni di punto unico di accesso telematico alle vicende amministrative delle imprese (SUAP) su delega legale o convenzionale.

Ad oggi sono 114 i comuni torinesi che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio per la gestione del proprio sportello, un terzo di quelli provinciali con un bacino di utenza di oltre 705 mila abitanti ed un conseguente significativo incremento delle pratiche trattate (da 1239 nel 2012 a 7689 nel 2016).

Oltre al processo di riforma non sono mancati in questi anni importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire.

Primo tra tutti, non solo in ordine cronologico ma anche per la dirompente valenza innovativa, la legge 33 del 2015 ed il DM attuativo 17.02.2016 che, in ottemperanza alla Direttiva 16.09.n. 2009/101/CE, prevedono che l'atto costitutivo di start up innovativa e le successive modifiche possano essere redatti, in alternativa all'atto pubblico, in forma elettronica con firma su modello standard tipizzato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 o 25 del CAD.



Nell'affidare al Registro Imprese il governo dell'intero processo, il legislatore gli attribuisce una sorta di controllo sostanziale di legalità che costituisce una importante novità nell'ordinamento giuridico delineato dal codice civile prima e successivamente dalla legge 580/93 e dal DPR 581/95.

Inoltre, la legge 12.08.2016 n. 170, sempre su indirizzo europeo (Direttiva 2015/849/UE), inerente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, delega il governo ad adeguare il quadro normativo nazionale istituendo il c.d. registro dei "titolari effettivi" attraverso la loro iscrizione in un'apposita sezione del registro.

Infine il d.lgs. 19.08.2016 n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, prevede entro un anno dalla sua entrata in vigore la cancellazione d'ufficio dal registro imprese delle società che per tre esercizi consecutivi non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione e trasferisce all'Ufficio una competenza attualmente esercitata dal Giudice del Registro come volontaria giurisdizione.

Da ultimo con DM 8 giugno 2017 (G.U. 28 agosto 2017, n. 200), in attuazione della Direttiva 2012/17/UE viene dato avvio alla procedura di allineamento per l'interconnessione dei registri delle imprese unionali. Già dalla primavera scorsa alcuni Registri pilota, tra cui Torino, hanno avviato la procedura di recupero di alcuni dati che sono indispensabili ai fini dell'allineamento del nostro registro con quelli degli altri Paesi dell'Unione Europea. Il lavoro si concluderà ovviamente nel 2018.

Anche per quanto concerne l'Albo Gestori Rifiuti ci sono importanti novità a cui dare esecuzione, tra queste senza dubbio le più significative, anche per l'impatto sull'assetto organizzativo, le novità sulle imprese transfrontaliere, l'iscrizione dei responsabili tecnici ed in particolare l'organizzazione degli esami abilitativi che in questa fase di avvio (la prima sessione d'esame per il Piemonte è già calendarizzata per il 14 febbraio 2018) si presume vedrà molti candidati.

Su queste tematiche si concretizza la sfida per il 2018 ed ancora una volta le Camere di commercio e per esse il Registro delle Imprese vengono utilizzati come laboratori per l'innovazione della PA, innovazione che passa attraverso la digitalizzazione dei processi e la sburocratizzazione delle procedure. Inoltre,

convinti che il compito primario di una pubblica amministrazione sia quello di garantire un servizio efficiente, veloce e di qualità, il prossimo anno si lavorerà ancora per migliorare i servizi sia sul fronte dei tempi di gestione delle pratiche sia sul versante dell'assistenza all'utente mediante l'aggiornamento e l'adeguamento dei canali di dialogo alle moderne tecnologie (sito internet, contact center, webticketing ecc.), alcuni dei quali, dopo una fase di sperimentazione dovrebbero giungere nel 2018 a pieno regime.

Dopo alcuni anni di sperimentazione del telelavoro sul Registro delle Imprese, nel 2018 una revisione del progetto tragherà questa forma di smart working dalla fase sperimentale a quella a regime così come per quanto attiene l'Area anagrafe Economica, ove ormai la maggior parte del lavoro si basa sulla implementazione/modifica di banche dati on line, si valuterà la possibilità di rendere telelavorabili anche altre funzioni. Ciò a beneficio dei dipendenti ma anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli spazi.

Rimane ancora a livello sperimentale la notifica a mezzo PEC, essendo necessario un intervento legislativo ad hoc, che consente di superare l'aleatorietà di mere interpretazioni delle leggi vigenti.

Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali, questi continueranno a risentire fortemente della riduzione delle entrate. L'ente prevede per il prossimo triennio di procedere all'effettuazione degli interventi ritenuti indispensabili ed opportuni sostanzialmente in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali ed il Centro congressi:

- messa a norma e adeguamento impiantistico climatizzazione del Centro Congressi "Torino Incontra", la cui progettazione esecutiva è in corso
- messa a norma e adeguamento impiantistico di palazzo degli Affari, la cui progettazione esecutiva verrà affidata ad ultimazione dell'intervento sul Centro Congressi
- impianti di riscaldamento di palazzo Birago di Borgaro e palazzo Affari;

L'adeguamento impiantistico dei locali della Borsa Merci di via Giolitti 15 è al momento oggetto di riflessione da parte della Giunta Camerale, considerato che è in corso un ripensamento sull'attuale destinazione d'uso dell'immobile che potrebbe variare: in dipendenza di tale decisione verrebbe assunta quella sull'impianto tecnico.

Parallelamente sono in corso, nel 2017, ulteriori valutazioni per la messa a reddito di parte del patrimonio dell'ente, riferendosi in particolare all'edificio ex-Borsa Valori per il quale è stata approfondita, unitamente al Politecnico di Torino, la proposta dell'Assessorato alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte per la realizzazione di un progetto finalizzato a promuovere a Torino il patrimonio vitivinicolo piemontese; a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Camerale in luglio 2017 è stato dato mandato agli uffici di redigere un'ipotesi di accordo tra enti pubblici per la realizzazione del progetto nel 2018. Non è prevista la realizzazioni di ulteriori interventi, non indispensabili ai fini della sicurezza e dell'utilizzabilità, inerenti solo la migliore fruibilità dei locali.

Una rilevante novità, nel corso del 2018, sarà l'introduzione di un nuovo applicativo informatico per la gestione amministrativo-contabile dell'ente, oggi causa di pesanti "affaticamenti" procedurali, denominata "Oracle 2.0", e che impegnerà la Camera di Torino come unica "camera grande" pilota della sperimentazione. Il software sarà introdotto a fine 2017 per la parte di programmazione economica, nel 2018 per la parte di gestione contabile e finanziaria nonché amministrativa di ciclo attivo e passivo.

Nel 2018, risolto per entrambe il contenzioso, proseguirà l'opera di contenimento dei costi (anche attraverso solidarietà), contemporaneamente alla ricerca di un nuovo ruolo e di una nuova vocazione per Torino Incontra e il Laboratorio Chimico. Occorrerà inoltre monitorare con attenzione l'evoluzione delle Aziende Speciali a livello nazionale e la normativa ad esse applicabile. Se infatti da un lato è stato costituito un gruppo di lavoro nazionale finalizzato all'accorpamento dei Laboratori Chimici, dall'altro il decreto di riforma del sistema camerale prevede la razionalizzazione mediante accorpamento a livello regionale delle Aziende che svolgono funzioni e compiti simili.

Linea 6 - Conoscenza e promozione dell'ente camerale sul territorio


L'uso del web e del multimediale (siti, social, video) offre alla Camera di razionalizzare le spese di comunicazione, attualmente pari alla gestione tecnica del sito, con pochissime eccezioni sui lavori di progettazione e grafica. Inoltre, consente la possibilità di un monitoraggio costante della soddisfazione degli utenti sull'attività complessiva, offrendo occasioni di dialogo e migliorando la trasparenza e la collaborazione tra Camera e cittadino.

Nel 2018 le nuove direttrici dell'attività camerale si serviranno molto del web che, curato quasi interamente negli uffici della Camera, farà crescere una nuova consapevolezza delle possibilità dell'ente nei confronti dei suoi utenti.

In primo luogo si continuerà ad adeguare i siti camerali alle richieste dell'utenza e alla spinta all'"Open government", le cui chiavi sono trasparenza, collaborazione e partecipazione. Lo strumento principale di questa comunicazione diretta dell'ente con l'utenza è sicuramente il portale to.camcom.it.

Il sito è stato completamente rinnovato da un punto di vista tecnologico e nell'ultimo anno si è dotato di un sistema di web-ticketing per gli utenti del Registro Imprese. Nel 2018 si profila un nuovo e continuo aggiornamento dell'alberatura dei contenuti, che aiuti l'utente a considerare davvero il sito come la fonte di informazione sull'attività camerale e che gli indichi anche

Linea 6 – I progetti



Le linee di intervento

- Informare le imprese sui servizi specifici offerti
- migliorare il sito to.camcom.it
- portare a regime la comunicazione attraverso i profili istituzionali della Camera sui social media
- aumentare la produzione di prodotti multimediali su attività e progetti
- potenziare l'attività di presentazione istituzionale
- consolidare i rapporti con gli uffici stampa e comunicazione delle associazioni di categoria

servizi o sportelli di cui non conosce l'esistenza.

Questa nuova alberatura, progettata a fine 2017, seguirà l'aspetto grafico dei temi, proposti più volte a seconda della profilazione scelta dall'utente nell'accedere al sito. Inoltre, avranno maggior spazio i video navigabili ed interattivi sui nostri servizi che nel 2018 continueremo a realizzare internamente.

Verrà iniziata dal 2018 un'analisi dell'utente del sito istituzionale, che porterà negli anni successivi a test sulle pagine proposte (quante e quali pagine viste) e un indispensabile adeguamento delle pagine su to.camcom.it e sugli altri siti. Inoltre verrà utilizzato anche un semplice questionario da diffondere agli iscritti sia del sito che della newsletter.

Sempre sul web, la comunicazione attraverso i profili istituzionali della Camera sui social media sarà rafforzata: l'attività sui social avviene consapevolmente perché si sa che mostrarsi poco reattivi alle richieste degli utenti, o con un social puramente formale o poco efficace o incomprensibile, fa diminuire la fiducia nell'ente.

I social consentono più approcci: la dimensione *peer to peer* (cittadini che "parlano tra loro" e con la PA), la dimensione quotidiana (i social sono un luogo da abitare costantemente) e le conversazioni, non solo da presidiare, ma da abilitare e a cui partecipare creando interconnessioni tra comunità differenti.

La Camera di commercio, dopo aver portato a regime l'attività di comunicazione istituzionale su Twitter (con oltre 2.300 follower), nel 2018 partirà con la fase conclusiva per il raggiungimento di un profilo Facebook a pieno ritmo dopo l'anno di prova nel 2017.

Nel 2018 la formalizzazione di un social media team nell'organizzazione camerale contribuirà ulteriormente all'elaborazione di strategie comunicative efficaci e immediate, per ridurre le distanze tra la pubblica amministrazione e i cittadini e migliorare l'offerta dei vari servizi.

Vi è poi l'analisi delle customer satisfaction: è lo strumento principale per realizzare l'ascolto dell'utente e che determina la coincidenza tra le diverse dimensioni della qualità: promessa, erogata, attesa e percepita.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha tra i propri compiti quello di attuare, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti, con relativa pubblicazione sul sito dei risultati (come prevede la L. 150/2000, la direttiva 2004 della Funzione Pubblica e, più recentemente l'art. 19-bis del D. Lgs. 150/2009 introdotto da giugno 2017).

Le rilevazioni di customer satisfaction non possono costituire fatti episodici. È la continuità nel tempo, infatti, che consente di capire l'evoluzione dei bisogni e delle attese dei cittadini e di monitorare la capacità dell'amministrazione di adeguarsi ai cambiamenti e di adeguare i propri standard di attività. La continuità di rilevazione fornisce all'amministrazione anche la possibilità di capire in quale misura le azioni correttive adottate si sono tradotte in risultati effettivi e percepiti positivamente dai cittadini.

Si propone quindi per il 2018 di definire una customer generale dell'ente, che dia anche valutazioni nella performance camerale. Si tratterà di definire l'ambito, gli obiettivi e i vincoli dell'indagine (di risorse, di tempo, di estensione, ecc.) e il programma di lavoro, le fasi operative, il personale da coinvolgere, i tempi di attuazione, i costi e i benefici. Inoltre verrà programmata per il 2018 una prima customer satisfaction coerente con alcune esigenze primarie legate al livello di soddisfazione di alcuni aspetti dei servizi amministrativi, di quelli di supporto alle imprese e di quelli rivolti all'interno dell'ente.

Infine si propone di mantenere nel 2018 la comunicazione via posta certificata alle imprese neo-iscritte, ma anche di organizzare dei welcome day su particolari "parti" di imprese, anche non nuove, che necessitano di una particolare attenzione sul cassetto digitale e sulle attività camerale.

Le risorse e gli strumenti

Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

	Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)					
	2016 (consuntivo)	2017 * (pre cons)	2018	2019	2020	2021
DIRITTO ANNUALE	25.783	25.988	25.988	25.988	22.300	22.300
DIRITTO DI SEGRETERIA	8.971	8.770	8.700	8.700	8.700	8.700
ALTRI PROVENTI	2.429	2.589	2.000	2.000	2.000	2.000
GESTIONI ACCESSORIE (FINANZIARIA E STRAORDINARIA)	3.825	2.517	900	900	900	900
TOTALE ENTRATE (A)	41.008	39.864	37.588	37.588	33.900	33.900
SPESE PER IL PERSONALE	12.525	12.300	11.950	11.600	11.400	11.300
SPESE DI FUNZIONAMENTO	13.719	14.152	13.000	12.850	12.700	12.600
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	8.599	7.510	7.500	7.500	7.500	7.500
TOTALE USCITE (B)	34.843	33.962	32.450	31.950	31.600	31.400
A-B (valore totale)	6.165	5.902	5.138	5.638	2.300	2.500
progetti con incremento del 20% (senza personale)		2.225	2.225	2.225		
interventi economici "generici"		3.677	2.913	3.413		

* aggiornato con la maggiorazione del 20% come risulta dalla tabella sottostante
Gli importi di DA relativi agli anni 2018 e 2019 sono stati ipotizzati con +20%

BUDGET ANNUALE PROGETTI PER INCREMENTO 20%				
Tipologia Costi	PUNTO IMPRESA DIGITALE	LAVORO E PROFESSIONI	TURISMO	TOTALE
Costi Esterni	661.500	378.000	335.000	1.374.500
Direzione/Personale	315.000	180.000	130.000	625.000
Generali	73.500	42.000	35.000	150.500
TOTALE	1.050.000	600.000	500.000	2.150.000
Voucher	450.000	400.000		850.000
TOTALE	1.500.000	1.000.000	500.000	3.000.000

Nell'ipotizzare, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle pagine precedenti, risulta che nel 2018 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in circa 37 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente,

le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili quasi 7 mila euro per gli interventi economici. In particolare nel 2018, dei 6.805 euro disponibili, euro 2.225 saranno destinati a progetti legati all'incremento del 20% mentre 4.580 euro a interventi economici "generici".

Si precisa inoltre che si prevedono plusvalenze derivanti dalla liquidazione dei fondi d'investimento Orizzonte SGR e degli asset di Tecnoholding, non quantificate nell'ipotesi di bilancio pluriennale sopra riportato.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2018.